

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 10 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Fondi ex Isc si riunisce il Comitato di garanzia

RAGUSA. Prima riunione del comitato di garanzia per procedere alla predisposizione del regolamento e all'avvio dei bandi per l'assegnazione degli 8 milioni di euro alle imprese previsti dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem. Il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, insedierà nel pomeriggio alle 15,30 il comitato di garanzia composto dai sindaci dei Comuni di Ragusa e Modica, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali (Giovanni Avola della Cisl), due rappresentanti della Camera di Commercio (Rosario Di Bennardo e Giorgio Ragusa), un rappresentante delle associazioni datoriali (Giovanni Iacono).

Il comitato di garanzia ha un ruolo di controllo nell'istruttoria delle pratiche per l'accesso ai fondi da parte delle imprese e col suo insediamento si completa l'iter burocratico per procedere all'emanazione dei bandi. Vi saranno 3 misure di finanziamento: una riguarderà la capitalizzazione delle nuove imprese e la ricapitalizzazione di quelle esistenti, un'altra la patrimonializzazione dei consorzi fidi e una terza i finanziamenti agevolati alle imprese. Su queste tre misure, una volta definito l'accordo, toccherà ora al comitato di garanzia composto da 8 rappresentanti del tavolo di concertazione (due in quota alla Provincia, due alla Camera di Commercio, due ai Comuni, uno in rappresentanza dei sindacati e uno in rappresentanza delle associazioni datoriali) predisporre i relativi regolamenti di accesso ai finanziamenti e preparare i relativi bandi.

G. L.

Provincia

Fondi Insicem s'insedia il comitato di garanzia

RAGUSA. Sono otto i milioni a disposizione delle imprese dal plafond dei fondi ex Insicem. Per poterli utilizzare, però, è necessario predisporre il regolamento e i bandi. Di questo si occuperà il comitato di garanzia, convocato per la prima volta per oggi, alle 15.30, a Palazzo della Provincia.

Sarà il presidente dell'ente di viale del Fante Franco Antoci ad insediare il comitato composto dai sindaci di Ragusa e Modica, Giovanni Avola (Cisl) in rappresentanza del sindacato, Rosario Di Bennardo e Giorgio Ragusa (Camera di Commercio) e Giovanni Iacono (associazioni datoriali).

Sin dalla prima riunione, il comitato dovrà predisporre il regolamento per l'utilizzo dei fondi ed avviare i bandi. Il ruolo principale del comitato è quello di controllo nell'istruttoria delle pratiche. Con il suo insediamento, è adesso possibile fare in modo che si proceda all'emanazione dei bandi. ◀ **(red)**



CONSIGLIO PROVINCIALE

Interventi per le aziende agricole

RAGUSA. Nell'ultima seduta, il Consiglio provinciale ha approvato due mozioni: una a sostegno delle aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi e una a supporto dei pescatori per l'emergenza alghe, nonché iniziative a sostegno dei commercianti e delle aziende zootecniche per la difesa delle razze in via d'estinzione. Ad inizio di seduta il consigliere Fabio Nicosia ha comunicato la costituzione del gruppo consiliare del Partito democratico. E' composto dallo stesso Nicosia, nonché dai consiglieri Poidomani, Padua e Barone. Il nuovo capogruppo è Fabio Nicosia. Successivamente è stata votata all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri Abbate, Minardo, Burgio, Criscione, Ga-

lizia, Mandarà, Padua, Ignazio Nicosia e Tumino circa la richiesta di declaratoria a seguito degli eventi atmosferici del 28 e 31 dicembre 2007 e la richiesta dello stato di calamità naturale nei comuni di Ragusa, Modica, Giarratana, Ispica, Pozzallo e Scicli.

Intervenendo in aula l'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, ha illustrato al consiglio le iniziative intraprese a cominciare dal coinvolgimento dei comuni interessati chiamati ad eseguire una stima complessiva dei danni sul territorio e richiedere come enti lo stato di calamità. Con la superiore mozione sono stati sollecitati provvedimenti straordinari e la sospensione di tutte le scadenze a carico delle aziende

colpite. Il Consiglio poi ha approvato all'unanimità un ordine del giorno del consigliere Fabio Nicosia (Pd) a sostegno della marineria e dei pescatori per la problematica relativa alla presenza di alghe e alla pesca del novellame. Nell'odg si chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per far fronte alle difficoltà economiche nel quale versano i pescatori che operano nel tratto di mare compreso fra Pozzallo e Licata; sia avviato un adeguato piano di studio della zona, allo scopo di monitorare adeguatamente i principali parametri chimico-fisici e di restringere il numero delle eventuali concause responsabili del proliferare della fioritura algale.

G.A.



IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Sistemi informativi territoriali

RAGUSA. Verso l'unificazione dei Sistemi informativi territoriali dei diversi enti pubblici per raggiungere gli obiettivi comuni nel processo della conoscenza e pianificazione territoriale. E' questo il principale obiettivo del tavolo tecnico istituito presso l'assessorato al Territorio ed ambiente della Provincia regionale di Ragusa che sta pianificando la condivisione comune dei dati, prevedendo che ciascun ente implementi il sistema mediante l'inserimento e la validazione delle informazioni di propria competenza.

Per unificare le varie azioni, gli enti coinvolti, ovvero la Provincia regionale di Ragusa, la Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali, l'Azienda foreste demaniali ed il Corpo forestale, hanno fatto il punto della situazione per verificare lo stato di attuazione dei protocolli di intesa, stipulati fra la Provincia e l'assessorato regionale ai Beni culturali lo scorso 8 settembre, con l'Azienda foreste demaniali e il Corpo forestale in data 21 ottobre 2003 e per la gestione congiunta delle attività e gestione cartografica degli elementi conoscitivi di interesse forestale, nell'ambito della implementazione del Sistema informativo territoriale. Nel corso delle varie riunioni gli enti hanno tra l'altro definito modalità e procedure per ottimizzare la gestione congiunta dei dati territoriali, su base geografica, all'interno di un processo finalizzato alla risoluzione di problematiche decisionali, ed hanno assunto l'impegno di implementare gli accordi protocollari, unificando i documenti di intesa.

"Lo spirito che anima il tavolo tecnico - afferma l'assessore provinciale al ramo, Salvo Mallia - è quello di una maggiore efficienza nella collaborazione fra amministrazioni per il raggiungimento di obiettivi comuni nel processo di conoscenza e pianificazione territoriale. A tale scopo la Provincia regionale di Ragusa, la Soprintendenza, l'Azienda foreste demaniali e il Corpo forestale, nell'ambito delle rispettive prerogative e competenze, hanno già sottoscritto dei protocolli di intesa per coordinate le proprie azioni pianificatrici".

G.L.

RAGUSA. Bandi concorso all'Urp-Infomagiovani

g.l.) L'Urp Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione i seguenti bandi di concorso: scade il 20 marzo il concorso a 24 posti presso l'Arcea della Regione Calabria, titolo richiesto diverse lauree, diplomi e licenza media; scade il 13 marzo il concorso a 39 posti presso l'Ausl Torino 4, titolo richiesto diploma di infermiere professionale; scade il 15 marzo il concorso a 5 posti part-time presso il Comune di Riccione, titolo richiesto diploma di maturità; scade il 20 marzo il concorso a 4 posti presso l'Università di Pavia, titolo richiesto diverse lauree e diplomi; scade il 14 marzo il concorso a 3 posti presso l'Ipab di Saluzzo (Cn), titolo richiesto licenza media con qualifica di operatore socio-sanitario; scade il 20 marzo il concorso a 3 posti presso l'azienda servizi alla persona di Cremona, titolo richiesto diploma di ragioneria, cuoco. Ulteriori informazioni al numero verde dell'Urp, 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Discarica di Vittoria «Quanto durerà?»

VITTORIA. «L'accordo è stato raggiunto: i rifiuti di Modica verranno conferiti nella discarica di Vittoria e questa notizia ha allarmato non poco i cittadini vittoriesi». Così Salvatore Artini (Mpa) che si chiede: «La discarica di Pozzo Bollente è in grado di ospitare anche i rifiuti di Modica? Visti gli interventi precedenti nella struttura credo proprio di no. E' bene ricordare che qualche anno fa si è provveduto all'innalzamento della discarica per permettere alla città di Vittoria ed ai Comuni limitrofi di conferire ancora per qualche tempo i rifiuti. Quindi, siamo veramente in grado di ospitare i rifiuti della città della Contea o fra qualche mese ci ritorveremo sommersi nell'immondizia co-

me è avvenuto in Campania?».

«L'Ato Ambiente - conclude Salvatore Artini - parla e riparla della raccolta differenziata e rassicura i cittadini della provincia che gli impianti di compostaggio di Ragusa e Vittoria sono prossimi ad entrare in esercizio; ma che funzionalità potranno avere se non parte subito la raccolta differenziata? I cittadini di Vittoria sono molto perplessi e dubbiosi per ciò che sta accadendo in provincia in relazione alla raccolta dei rifiuti; si domandano cosa accadrà quando anche la discarica di contrada Pozzo Bollente si riempirà? A quel punto, Vittoria dove conferirà i propri rifiuti?».

R. R.

Università «Risorse e progetti formativi»

MODICA. Visita istituzionale del presidente del Consorzio universitario Ibleo, onorevole Giuseppe Drago alla Scuola Speciale Stagno D'Alcontres a Modica Alta, dove ha sede il corso di laurea in Servizi sociali. Nel corso dell'incontro con il direttore della scuola, dottoressa Rosalba Viola, e con padre Ferdinando Di Stefano, presidente dell'Ente scuola di Servizio sociale, il presidente Drago ha affrontato il tema del recupero di un rapporto a tre fra Università di Messina, Consorzio Universitario Ibleo e il Corso di laurea in servizi sociali. Sino ad oggi, infatti, i tre soggetti istituzionali hanno avuto rapporti bilaterali, con evidenti difetti di comunicazione e di condivisione di obiettivi e strategie.

Drago ha proposto la creazione di un tavolo a tre in cui l'Università peloritana, il Consorzio ibleo e la Scuola della Contea possano pianificare risorse e progetti formativi. Superate le questioni di metodo, il presidente Drago ha posto alcuni temi di merito. Tra questi, la necessità di istituire il biennio, ovvero il quarto e il quinto anno del Corso di laurea. Ad oggi gli studenti universitari sono costretti a completare il percorso formativo intrapreso a Modica nelle sedi universitarie di Messina, Catania o Enna. L'impegno dell'onorevole Drago è teso ora a recuperare le risorse finanziarie per consentire l'istituzione del quarto e quinto anno di studi a Modica, ottenendo così il completamento del catalogo formativo del corso di laurea. Tra le prospettive aperte, quella di intraprendere un rapporto con l'Università di Catania. Oggi infatti la Scuola di servizio sociale di Modica dipende funzionalmente dalla facoltà di scienze politiche dell'Università di Messina. Nella logica della creazione di un rapporto con un unico interlocutore accademico, la Scuola modicana potrebbe valutare, insieme al Consorzio ibleo, l'opportunità di una nuova collaborazione con l'ateneo catanese. Drago ha auspicato che la scuola possa diventare osservatorio e centro di ricerca e analisi dei bisogni sociali del territorio, anche in riferimento al disagio e alle devianze sociali.

GI. BU

Politiche, per le liste ultime manovre Scadono i termini

*Nel Pdl Minardo in decima
posizione alle spalle dei big
Ars, trattative difficili nel Pd*

(*gn*) Oggi alle 20 scade il termine per presentare le liste per le politiche. Camera e Senato, i conti sono fatti. Nel Pdl Nino Minardo è stato inserito in posizione numero 12, che diventerà 10 perchè i primi due sono Berlusconi e Fini. Nella stessa lista per la Camera anche Carmelo Incardona e Mimmo Arezzo che sono in una posizione «di servizio». Ma i veri problemi adesso sono per la composizione delle liste per le regionali ed il Partito Democratico ne sa qualcosa considerato che fino a tarda sera non era riuscito a comporre i due elenchi, quello della lista del Pd e quello della «lista del presidente Anna Finocchiaro». C'è il solito rebus: Pippo Digiacomo e Roberto Ammatuna vanno nella stessa lista? Ci sono varie ipotesi che ruotano attorno a questo problema. I socialisti che dovrebbero esprimere un rappresentante della «lista il presidente Anna Finocchiaro» hanno delle riserve se il capolista è uno dei due. Poi c'è il discorso legato alle donne. Fino a questo momento soltanto due disponibilità: Venerina Padua di Scicli e Maria Pagliazzo di Giarratana. Comporre le liste diventa difficile perchè sia il coordinatore Digiacomo che il coordinatore uscente Roberto Ammatuna vogliono essere capolista nel Pd ed automaticamente evitare lo scontro nella stessa compagine. Gli altri candidati sicuri sono Tommaso Fonte, segretario della Cgil, che domani si dimetterà dalla carica, l'ex sindaco di Ragusa, Tonino Solarino, Angelo Dezio di Vittoria e Giovanni Giurdanella, capogruppo al Consiglio comunale di Modica. Nella Sinistra Arcobaleno probabilmente tre saranno della Sinistra Democratica. Si tratta di Peppe Calabrese, Enzo Cilia di Vittoria e uno fra Vito D'Antona e Ignazio Abbate di Modica. Per quanto riguarda l'esponente di Rita Borsellino è probabile la candidatura di Resi Iurato. Passando al Centrodestra nell'Udc l'onorevole Peppe Drago alla Camera è inserito in posizione numero 3 dietro a Casini e Buttiglione. Gli altri ragusani sono Elisa Marino, Carmelo Cannizzaro e Bartolo Sicilia alla Camera, Giancarlo Floridia e Raffaele Schembari al Senato. Tutti in posizione «di servizio».

GIANNI NICITA

Ragusa Voci incontrollate indicherebbero un tentativo di recuperare per le elezioni regionali il senatore escluso dalla lista per Roma

Nel Pdl si discute della variabile Mauro

Il Pd è quasi pronto: Digiaco e Ammatuna in due liste diverse mentre correrà Venerina Padua

Antonio Ingallina
RAGUSA

L'esclusione di Giovanni Mauro dalla lista del Pdl del Senato continua a tenere banco. Forza Italia e lo stesso ormai ex senatore tacciono, ma negli altri partiti ci si comincia a chiedere cosa farà il parlamentare ragusano e come si comporterà Leontini nei suoi confronti. C'è il sospetto che ci sia in atto un tentativo di recuperare Mauro presentandolo alle regionali. Con tutti i rischi del caso anche per Innocenzo Leontini, che si ritroverebbe un grosso competitore in casa, ma anche per Carmelo Incardona, che, a sua volta, avrebbe davanti a sé più di un ostacolo per il ritorno a Palermo. Di contro, l'eventuale candidatura di Mauro per l'Ars consentirebbe alla lista del Pdl di proporsi con maggiore forza nella caccia al secondo deputato. Sono tutte variabili di cui, almeno ufficiosamente, si sta tenendo conto, anche se, in forma ufficiale, il silenzio è assoluto.

Secondo le ultime notizie ufficiali, la lista del Pdl dovrebbe essere guidata da Innocenzo Leontini e dovrebbe comprendere Carmelo Incardona e Girolamo Carpentieri. La quota femminile sarebbe affidata a Cettina Raniolo Cassi e Concetta Carbone.

Nel Partito democratico è stata una giornata interamente de-

dicata alla composizione delle due liste. Una riunione fiume, aggiornata, alla fine, ad oggi, ma solo per individuare le ultime due candidature femminili. Il nome più rilevante, divenuto ufficiale ieri, è quello di Venerina Padua: ha sciolto positivamente la riserva e correrà per un seggio all'Ars. Sarà candidata nella lista che avrà nel simbolo il nome di Anna Finocchiaro.

La lista ufficiale del Pd è pronta per quattro quinti. Sarà composta dal coordinatore provinciale Giuseppe Digiaco, che sarà capolista, Angelo Dezio (designato da Vittoria), Giovanni Giurdanella (Modica) e Stefania Pagliazzo (Giarratana e territorio montano). L'ultimo nome femminile sarà deciso oggi. La lista "Anna Finocchiaro", invece, avrà come capolista il deputato regionale uscente Roberto Ammatuna. Gli altri saranno Tonino Solarino (Ragusa), Tommaso Fonte (quota Cgil) e Venerina Padua. L'ultimo nome dovrebbe essere espressione del Partito socialista, così come previsto dall'accordo regionale. Se non dovesse essere segnalata una donna entro oggi, il Pd provvederà a inserire una delle sue iscritte.

Il coordinatore provinciale Digiaco conta di mettere la parola fine alla composizione delle liste entro oggi: «Speriamo di poter chiudere questa parte - spiega - in tempi rapidissimi. La

nostra ambizione è quella di eleggere un deputato per lista».

Restando nell'area del centrosinistra, Italia dei Valori sta lavorando alla propria propo-



Giovanni Mauro potrebbe essere recuperato: sarebbe candidato alle regionali

sta. Nulla trapela, al momento, sulle scelte che saranno fatte dal coordinamento provinciale, anche se tra i nomi che continuano a circolare c'è quello del coordinatore provinciale Giovanni Iacono. Nella Sinistra Arcobaleno, invece, sicura le candidature del coordinatore provinciale Enzo Cihà e del capogruppo consiliare di Sinistra Democratica di Ragusa Giuseppe Calabrese.

La lista dell'Mpa sarà guidata dall'onorevole Riccardo Minardo, che ha già cominciato a tappezzare di manifesti l'intera provincia. Ci sarà quasi certamente il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, mentre non è esclusa la candidatura del presidente del consiglio comunale di Vittoria Luigi D'Amato.

Quasi completato il lavoro da parte dell'Udc. Oltre all'uscente

Orazio Ragusa, ci saranno l'ormai ex sindaco di Modica Piero Torchi e l'ex vice sindaco di Ragusa Giovanni Cosentini. Manca la quota femminile, che sarà decisa nella prossime ore.

Il quadro è, di fatto, quasi completo. Entro venerdì dovrà tutto essere finito. Le liste vanno depositate nella cancelleria del Tribunale di Ragusa entro le 16 del 14 marzo. *

Italia dei Valori, tanti esponenti in corsa per Roma

(*gn*) Italia dei Valori senz'altro è il partito che ha la maggiore rappresentanza della provincia di Ragusa candidata alle Politiche, Camera e Senato. Anche se, ovviamente, i ragusani sono messi tutti in posizione di «servizio». Soltanto il coordinatore provinciale Gianni Iacono è posizionato nelle zone alte della lista del Senato. È al quar-

to posto. Capolista è il senatore uscente Fabio Giambrone. In questo elenco troviamo al 21° posto Claudio La Pegna di Vittoria ed al 25° Gaetano Criscenti di Modica. Per quanto riguarda la Camera, invece, ottavo posto per Salvatore Martorana, consigliere comunale di Ragusa. A seguire ci sono al decimo Bernardetta Alfieri di Scicli, al

dodicesimo Luigi Marchi di Vittoria e poi al quattordicesimo Cristina Pelligrà ed al diciottesimo Fabio Antoci, entrambi di Ragusa. Fin qui le Politiche. Ma adesso ci sono le Regionali e Italia dei Valori sarà presette alleata di Anna Finocchiaro. Il capolista manco a dirlo sarà Gianni Iacono. È probabile che l'elenco sarà completato da Clau-

dio La Pegna, Gaetano Criscenti, Chiara Davola e Bernardette Alfieri. Una competizione, quella regionale, difficile e complicata. Oggi alle 18 il coordinatore Iacono ha convocato una riunione per definire la lista e soprattutto per organizzare la campagna elettorale sia per le Politiche che per l'Assemblea regionale siciliana.

POLITICA

Elezioni, per le candidature ultimissimi ritocchi

Giovanni Iacono, da poco coordinatore provinciale di Italia dei Valori, è candidato alle prossime elezioni Nazionali nella lista del Senato. Sarà al quarto posto. Ma non sarà l'unico degli iblei di IdV a correre. Ci sarà, ma alla Camera, anche Salvatore Martorana inserito all'ottavo posto della lista che vede come capolista Leoluca Orlando e al numero due il ministro uscente Antonio Di Pietro. Ieri l'ufficializzazione dei due nomi ragusani e in generale delle liste siciliane, una al Senato e due per la Camera nelle diverse circoscrizioni. Sono stati infatti il sen. Fabio Giambrone e l'on. Leoluca Orlando a recarsi ieri mattina presso gli

uffici competenti di Catania e Palermo per la presentazione delle liste dei candidati per il partito Italia dei Valori-Di Pietro. Il sen. Giambrone sarà capolista per il Senato.

Stringe i tempi anche il Movimento per l'Autonomia che potrebbe ufficializzare già oggi la candidatura di Paolo Rocuzzo alle Regionali anche se il commissario di Ragusa, Giovanni Distefano dice: "Arriverà il momento in cui tutto sarà reso ufficiale", lasciando ancora un alone di mistero. In Forza Italia il sen. Giovanni Mauro non intende rilasciare alcun tipo di dichiarazione. Anche ieri, contattato, ha prefe-

rito glissare ogni domanda ritenendo inopportuno il momento. Voci di corridoio lo vedrebbero contattato da vari partiti, pronti ad offrirgli un bel posto al sole pur di farla pagare a chi, in Forza Italia, non ha permesso di candidarlo. Ma sembra che Mauro stia meditando la propria strategia che forse sarà resa nota nei prossimi giorni. Nell'Udc si stanno completando le liste, così come in An e Sinistra Arcobaleno. Per quest'ultimo partito i candidati alle Regionali dovrebbero essere Peppe Calabrese per Ragusa, Enzo Cilia per Vittoria e Vito D'Antona per Modica.

MICHELE BARBAGALLO



L'inaugurazione della Casa della sinistra.

Il candidato a sindaco illustra il programma ai cittadini in occasione della festa dell'otto marzo. Apre i battenti ufficialmente la «Casa della sinistra»

Comiso, Bellassai si presenta: «Aeroporto e rilancio urbano»

COMISO. (*fc*) Lancio ufficiale del programma elettorale nel giorno della Festa delle Donne. Il candidato sindaco del centrosinistra, Gigi Bellassai ha scelto la data-simbolo dell'8 marzo per presentare, ufficialmente, il suo programma. Davanti a più di 300 persone, è roccato a Ivana Latino (assessore uscente e, stando alle voci di corridoio, vice-sindaco in pectore), presentare la serata. Sono seguiti gli interventi di sostegno di Josephine Cappello, Annalisa Ferlisi, Laura Incremona. Ha chiuso Tiziana Bellassai, attrice e sorella del candidato che ha proposto una poesia di Stefano Benni. Ogni donna presente ha poi ricevuto in regalo una mimosa, con un buono per un "trattamento di benessere" presso uno Studio estetico. "Poiché il candidato "Bellassai" è un uomo, il minimo che possa fare è un dono alle "belle donne", perché siano ancora più belle" ha spiegato il candidato sindaco. Bellassai ha poi parlato del programma e, in materia di pari opportunità, ha detto: «Nell'amministrazione ci sarà una rappresentanza femminile, ma ci impegniamo a fare in modo che, al rinnovo dei consigli d'amministrazione e dei collegi sindacali delle istituzioni e dei soggetti partecipati dal comune, vi sia sempre un'adeguata rappresentanza femminile».

Bellassai ha poi presentato il suo programma, frutto della "campagna di ascolto" (quasi trenta incontri con gruppi ed associazioni) che si è conclusa proprio sabato. Tra i punti salienti i giovani e le opportunità per loro "i giovani devono rimanere a Comiso per sviluppare i loro progetti di vita qui, nella nostra comunità. Saranno avviate iniziative di formazione permanente scuola/lavoro in accordo con la camera di Commercio": Bellassai ha poi parlato di un "patto per la qualità del lavoro", dell'avvio dell'aeroporto come strumento di sviluppo e occupazione (a regime ci saranno 2000 posti di lavoro), ha guardato all'assetto urbanistico

(Prg, intermodalità e Piano strategico), di opere pubbliche e rilancio del centro storico, delle frazioni di Pedalino e Quaglio, di agricoltura, commercio, mercati, politiche dell'educazione, di ambiente, animali, protezione civile, sport, di cultura e politiche per la pace. Infine, ha difeso la situazione finanziaria del comune, affermando che "Comiso ha un bilancio sano" ed ha affermato che "l'ospedale deve rimanere ai comisani".

Come proseguirà la campagna elettorale?

"Nelle case, nelle campagne, tra la gente. Incontrerò le famiglie, i giovani, i parroci per ascoltare da ciascuno i desideri per la nostra città".

E, intanto, da ieri, cambia nome la sede di Rifondazione Comunista. Da ieri, seguendo un indirizzo comune in tutto il paese, sarà la "Casa della Sinistra", destinata ad ospitare i gruppi confluiti in Sinistra Arcobaleno (Sinistra Democratica, Rifondazione Comunista, Co-

munisti Italiani, Verdi). L'inaugurazione della nuova sede (che però continuerà ad ospitare anche la storica "Casa del Popolo") è avvenuta ieri mattina, alla presenza dei vertici locali delle quattro formazioni politiche, ma anche dei vertici provinciali (Antonio La Cognata, dei Verdi, Marco Di Martino, del Prc, Enzo Cilia, di Sinistra Democratica). A Comiso, Sinistra Arcobaleno avrà una propria lista, in appoggio al candidato sindaco Bellassai.

FRANCESCA CABIBBO

Pozzallo, sit in per dire no a illegalità e vandalismi



POZZALLO. (*rg*) Si è svolto ieri sera, in Piazza delle Rimembranze, il sit-in promosso da più associazioni e da Libera. Un altro momento di aggregazione per dire no all'illegalità in città e stringersi contro ogni forma di vandalismo e microcriminalità, dopo i recenti attentati incendiari a più attività economiche. Un incontro-dibattito senza colore politico che ha visto insieme molti esponenti del consiglio

comunale pozzallese, dell'amministrazione comunale Sul-senti e di quella provinciale, con rappresentanti dei vari partiti e movimenti politici locali. Tra i vari interventi una linea conduttrice: dare centralità nelle scuole locali all'educazione alla legalità, individuare fondi per supportare le attività colpite e creare un osservatorio comunale finalizzato al monitoraggio dei fenomeni criminali.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

ELEZIONI 2008

Sicilia. Primi candidati di Camera e Senato

- 12) Santina Biondo
- 13) Pietro Paolo Messina
- 14) Alessandro Micalizio
- 15) Giancarlo Ruffa
- 16) Maria Rita Zappalà
- 17) Claudio La Spina
- 18) Massimiliano Vita
- 19) Alberto Pappalardo
- 20) Gaetano Alessio Abate
- 21) Sebastiano Giuseppe Messina
- 22) Giovanni Raccuia
- 23) Davide Domenico Purello
- 24) Simone Morabito
- 25) Vincenzo Pagano
- 26) Maria Rosa Cambria



CAMERA

SICILIA OCCIDENTALE

- 1) Giuseppe Sottile
- 2) Giorgio Gibertini
- 3) Paola Chiara Marozzi in Bonzi
- 4) Lorenzo Schoepflin
- 5) Rosa Rao
- 6) Marco Tumbiolo
- 7) Marco Perini
- 8) Eraldo Ciangherotti
- 9) Agnese Pellegrini
- 10) Ilaria Occhini
- 11) Miriam Malfatti
- 12) Angelo Loris Brunetta
- 13) Francesca Talamucci
- 14) Armando Ravasi
- 15) Natale De Lorenzo
- 16) Paolo Pizzo

CAMERA

SICILIA ORIENTALE

- 1) Vincenzo Vitale
- 2) Olimpia Tarzia
- 3) Giorgio Gibertini
- 4) Eraldo Ciangherotti
- 5) Rosa Rao
- 6) Ilaria Occhini
- 7) Agnese Pellegrini
- 8) Paola Chiara Marozzi in Bonzi
- 9) Francesca Talamucci
- 10) Armando Ravasi
- 11) Marco Perini
- 12) Francesco Agnoli
- 13) Massimo Galiì Righi
- 14) Natale De Lorenzo



CAMERA

SICILIA OCCIDENTALE

- 1) Leoluca Orlando
- 2) Antonio Di Pietro
- 3) Ignazio Messina
- 4) Emilio Arcuri
- 5) Giuseppe Taverna
- 6) Stefania Fiorentino
- 7) Ornella Speciale
- 8) Giuseppa Scarfidi
- 9) Maurizio Miliziano
- 10) Cesare Mattaliano
- 11) Girolamo Crivello
- 12) Giuseppa detta Melania Lo Cascio
- 13) Ignazio Cutale
- 14) Giusto Castorao Barba

- 15) Calogero Cerami
- 16) Antonino Maria
- 17) Emilio Iannazzo
- 18) Giuseppe Mannino
- 19) Giuseppe detto Pippo Russo
- 20) Domenico Rizzuto
- 21) Antonella Laura Salvo
- 22) Luigi Monestaro
- 23) Aurelio D'Amico
- 24) Salvatore Cosumano
- 25) Vincenzo Bosco
- 26) Calogero Augusto Arena

CAMERA

SICILIA ORIENTALE

- 1) Leoluca Orlando
- 2) Antonio Di Pietro
- 3) Domenico Scilipoti
- 4) Valeria Coco
- 5) Natale Sfilio
- 6) Elena Rasera
- 7) Aldo Murrali
- 8) Salvatore Martorana
- 9) Mariella Vodola
- 10) Bernadetta Assunta Afferi
- 11) Giuseppe Di Silvestro
- 12) Luigi Marchi
- 13) Pietro Giorgianni
- 14) Cristina Pelligra
- 15) Michele Barbagallo
- 16) Antonino Gullotta
- 17) Rosanna Martello
- 18) Fabio Antoci
- 19) Cosimo Damiano Scalone
- 20) Nunziata Proietto
- 21) Giuseppe Bianca
- 22) Angela Labruzzo Calcò
- 23) Antonio Orazio Giovanni Franco
- 24) Paolo Cambria
- 25) Domenico Galletta
- 26) Giuseppe Amato
- 27) Gaetano Castrovincini
- 28) Angelo Palumbo

SENATO

- 1) Fabio Giambone
- 2) Vincenzo Lo Ra
- 3) Salvatore Petrotto
- 4) Giovanni Iacono
- 5) Silvestro Di Napoli
- 6) Silvana Giuseppa Ursino
- 7) Gaspare Bonifanti
- 8) Vincenzo Augugliaro
- 9) Antonino Armato
- 10) Aurelio Scavone
- 11) Giuseppe Pitari
- 12) Maurizio Caruso
- 13) Umberto Ferro
- 14) Luigi Varsakona
- 15) Calogero Giarratana
- 16) Vincenzo Grammatico
- 17) Giuseppe Spinosa
- 18) Giuseppe Pintabona
- 19) Salvatore Mantuola
- 20) Giovanni Bongiovanni
- 21) Claudio Lo Pagna
- 22) Giusto Benanti
- 23) Arcangelo Iannazzo
- 24) Elena Caruglione
- 25) Gaetano Criscenti
- 26) Alfio Seminaru.



CAMERA

SICILIA OCCIDENTALE

- 1) Salvatore Cannavò
- 2) Concettina Parisi
- 3) Luigi Malabarba detto Gigi
- 4) Cinzia Arruzza
- 5) Francesco Locantore
- 6) Elisa Caccia
- 7) Felice Mometti
- 8) Chiara Siani
- 9) Giulio Arcangelo Calella
- 10) Tatiana Montella
- 11) Giovanni De Giglio
- 12) Federica Bizzarrini
- 13) Francesco Ardolino detto Frizzi
- 14) Michela Puritani
- 15) Flavia D'Angeli

CAMERA

SICILIA ORIENTALE

- 1) Salvatore Cannavò
- 2) Cinzia Arruzza
- 3) Flavia D'Angeli
- 4) Carmelo Antonuccio
- 5) Elisa Caccia
- 6) Luigi Malabarba detto Gigi
- 7) Francesco Locantore
- 8) Chiara Siani
- 9) Tatiana Montella
- 10) Felice Mometti
- 11) Giulio Arcangelo Calella
- 12) Giovanni De Giglio
- 13) Francesco Ardolino detto Frizzi
- 14) Michela Puritani
- 15) Federica Bizzarrini

SENATO

- 1) Franco Turigliatto
- 2) Elena Sara Antonia Anna Majorana
- 3) Giovanni Italo Caruso
- 4) Pietro Maria detto «Piero» Maestri
- 5) Rosa Calderazzi
- 6) Antonio Maria Moscato
- 7) Cristina Turiari
- 8) Aurelio Giuseppe Maccibò
- 9) Vincenza Nachira
- 10) Francesco detto «Ciccio» Maresca
- 11) Nadia Chiesa
- 12) Rosalba Volpi
- 13) Nando Simeone
- 14) Roberto Rossetti



CAMERA

SICILIA OCCIDENTALE

- 1) Massimo Fundaro
- 2) Wladimiro Guadagno detto Vladimir Luxuria
- 3) Angelo Maria Rosario Lomaglio
- 4) Michele De Palma
- 5) Salvatore Ingroia
- 6) Marcello Capetta
- 7) Roberto Di Cara
- 8) Giovanna Asaro
- 9) Francesca Rosa Tomabone
- 10) Salvatore Marco Dimitri Caranama
- 11) Davide Grassi
- 12) Giampiero Giuffria
- 13) Maria Antonietta Garofalo
- 14) Vincenza detta Enza Lauricella
- 15) Francesca Paola Broccolo
- 16) Salvatore Ferlani
- 17) Ettore Maria Garozzo
- 18) Roberto Croce
- 19) Carmelo Fortunato Sardegna
- 20) Vito Miceli
- 21) Salvatore Morsellino
- 22) Stefania Savoia
- 23) Anna Maria Petruzzelli
- 24) Giuliana Datte Geraci
- 25) Antonella Tagliatari
- 26) Luigi Carullo

CAMERA

SICILIA ORIENTALE

- 1) Cosimo Giuseppe detto Pino Sgobio
- 2) Giovanni Battaglia
- 3) Gennaro Migliore
- 4) Andrea Carbone
- 5) Giordano Otello Marilli
- 6) Donatella Crucitti
- 7) Gabriella Bottai
- 8) Paolo Pantano
- 9) Domenica Laura Pepe
- 10) Gabriella Ileana Maria Licciardello
- 11) Lucia detta Luciana Mongiò
- 12) Maria Concetta Anna Adagio
- 13) Salvatore Cannata
- 14) Franca Maria Tindara Sidoti
- 15) Santo Longo
- 16) Paolo Guarnaccia
- 17) Maurizio Di Salvo
- 18) Gaspere Di Stefano
- 19) Carmela Impellizzeri
- 20) Mariateresa Zagone
- 21) Giuseppe Antonio Siberico
- 22) Nadia Angelì
- 23) Francesco Alparone
- 24) Cinzia Colajanni
- 25) Carla Trombino
- 26) Anna Maria Lonita
- 27) Rosa detta Rosalba Patti
- 28) Salvatore Valerio detto Valerio Marietta

SENATO

- 1) Giovanni Giuseppe Claudio Fava
- 2) Daniela Dioguardi
- 3) Gianpaolo Silvestri
- 4) Salvatore Petrucci
- 5) Gino Castronovo

- 6) Angelo Marotta
- 7) Salvatore detto «Salvo» Troncale
- 8) Biagio Giambra
- 9) Beniamino Antonino Gineampo
- 10) Santa detta «Santina» Sconza
- 11) Camillo Gullotta
- 12) Carmela Scandura Marrelli
- 13) Rosario Libasci
- 14) Sergio Averna
- 15) Maria Mazzeo
- 16) Luigi Fazzina
- 17) Leonide detta «Nilde» Russo
- 18) Rosalia Cecilia Puglisi
- 19) Giuseppe Ingardia
- 20) Maria Rosa Carrubba
- 21) Francesca Vassallo
- 22) Carmela Spezzi
- 23) Nunzio Bertino
- 24) Anna Francesca Romano
- 25) Luisa Di Mauro
- 26) Calogero Sapone



CAMERA

SICILIA OCCIDENTALE

- 1) Giovanni Battista Zampardi
- 2) Giuseppe Provenzale
- 3) Carlo Caserta
- 4) Letizia Badalamenti
- 5) Michelangelo Cannata
- 6) Giacomo Lucchese
- 7) Filippo Monteleone
- 8) Antonio Molo
- 9) Andrea Pace
- 10) Lucia Pepe
- 11) Antonio Renna
- 12) Lidia Renna
- 13) Salvatore Saitta
- 14) Giovanni Ciccariello
- 15) Giuseppe Conti
- 16) Gaetano Fatuzzo
- 17) Marco Filippo Granata
- 18) Alessandro Micalizio
- 19) Franco Schiavone
- 20) Maria Rita Zappalà
- 21) Alberto Pappalardo
- 22) Gaetano Alessio Abate
- 23) Enrico Capestrano
- 24) Davide Domenico Purello
- 25) Rosa Maria Cambria
- 26) Valentina Miracula
- 27) Santina Biondo

CAMERA

SICILIA ORIENTALE

- 1) Giuseppe Bonanno Conti
- 2) Filippo Clementi
- 3) Antonino La Corte
- 4) Giuseppe Conti
- 5) Giovanni Ciccariello
- 6) Enrico Capestrano
- 7) Valentina Miracula
- 8) Fernando Massimo Saul Adonia
- 9) Gaetano Fatuzzo
- 10) Franco Schiavone
- 11) Marco Filippo Granata



CAMERA

SICILIA OCCIDENTALE

- 1) Bruno De Vita
- 2) Domenico Corrao
- 3) Emilia Clia Grasso
- 4) Giacomo Bertone
- 5) Valentina Buitrini
- 6) Gabriella Costantini
- 7) Alberto De Marco
- 8) Remigio Del Grosso
- 9) Silvio Di Pietro
- 10) Stefano Di Pietro
- 11) Antonello Lauretti
- 12) Emilio Morgese
- 13) Ettore Massisi
- 14) Vincenzo Pallante
- 15) Daniela Patricolo
- 16) Carlo Sabucchi
- 17) Massimiliano Tarica
- 18) Stefano Zago
- 19) Ilaria Zattella
- 20) Francesco Conciauro

CAMERA

SICILIA ORIENTALE

- 1) Bruno De Vita
- 2) Emilia Clia Grasso
- 3) Giacomo Bertone
- 4) Valentina Buitrini
- 5) Gabriella Costantini
- 6) Remigio Del Grosso
- 7) Silvio Di Pietro
- 8) Stefano Di Pietro
- 9) Antonello Lauretti
- 10) Emilio Morgese
- 11) Ettore Massisi
- 12) Vincenzo Pallante
- 13) Daniela Patricolo
- 14) Massimiliano Tarica
- 15) Giovanna Turrisi
- 16) Stefano Zago
- 17) Francesco Conciauro

SENATO

- 1) Rocco Palamara
- 2) Antonino Maisano
- 3) Ivana Cedrone
- 4) Claudio Patrizi
- 5) Ivana Di Bernardo
- 6) Adriana Domeniconi
- 7) Silvana Fiorantini
- 8) Stefano Leveque
- 9) Massimo Marino
- 10) Giovanni Mereo
- 11) Lucilla Mezzasalma
- 12) Antonio Santilli
- 13) Gianfranco Tarica
- 14) Giuseppina Tortella
- 15) Giannina Villanova

ELEZIONI 2008

Sicilia. Primi candidati di Camera e Senato



**CAMERA
SICILIA ORIENTALE**

- 1) Stefano De Luca
- 2) Franco Luciano Arona
- 3) Lucio Bonagli
- 4) Marco Bonardi
- 5) Angelo Caniglia
- 6) Mauro Concetti
- 7) Loredana Corradi
- 8) Alessandro Denti
- 9) Michele Fortunato
- 10) Mauro Gandellini
- 11) Enrico Gibellieri
- 12) Giuseppe Golino
- 13) Gherardo Guazzini
- 14) Daniele Lettina
- 15) Stefania Lubrani
- 16) Immacolata Maestri
- 17) Bernadetta Manteca
- 18) Sandro Milanese
- 19) Francesco Moncada
- 20) Dana Moarandi
- 21) Giovanni Giuseppe Politano
- 22) Matteo Ranieri
- 23) Filippo Scarfia
- 24) Zulimo Spighi
- 25) Maria Rosa Varotto



**CAMERA
SICILIA OCCIDENTALE**

- 1) Daniela Santanchè
- 2) Sebastiano detto Nello Musumeci
- 3) Filippo Cangemi
- 4) Angelo Antonio Bianco
- 5) Niccolò Gabriele Benito Tardìa
- 6) Domenico Incardona
- 7) Ernesto Barba
- 8) Umberto Bentivegna
- 9) Francesco Cannia
- 10) Francesco Castronovo
- 11) Vittorio Catalano
- 12) Manuela Stefania Cigna
- 13) Vito Clemense
- 14) Matteo Alberto Corsitto
- 15) Salvatore Di Filippo
- 16) Diego Di Stefano
- 17) Carmela Di Trio
- 18) Giocchino Faila
- 19) Mauro Glorioso
- 20) Filippo Lucido
- 21) Gerardo Domenico Malitano
- 22) Vito Salvatore Messina
- 23) Carlo Roberto Puleo
- 24) Antonino Safina
- 25) Michele Seidita
- 26) Davide Valentì

**CAMERA
SICILIA ORIENTALE**

- 1) Daniela Santanchè
- 2) Giovanni Antonio Dario Topopolo detto Gino
- 3) Tommaso Antonino Cakderone
- 4) Aldo Primo Furno
- 5) Luciano Giuseppe Messina
- 6) Ignazio Nicosia
- 7) Silvio Maria Silvestro Alecci
- 8) Sebastiano Attardi
- 9) Salvatore Belluardo
- 10) Concetta Calabrinì
- 11) Antonino Salvatore Cantali
- 12) Mario Chiavola
- 13) Giacomo Gargano
- 14) Giuseppe Giannino
- 15) Fabrizio Domenico Guarneri
- 16) Vincenzo Gaetano Antonio Impallomeni
- 17) Gaspare Inserra
- 18) Rebecca Kadlec
- 19) Salvatore Melluso
- 20) Vincenzo Messina detto Enzo
- 21) Patrizia Monaco in Carnazzo

- 22) Giuseppe Perdichizzi
- 23) Vincenza Pernice
- 24) Eugenia Ragusa
- 25) Salvatore Sammarco
- 26) Giuseppe Scrofani
- 27) Salvatore Steffio
- 28) Alessandro Maria Giovanni Tornello

SENATO

- 1) Enrico Trantino
- 2) Francesco Storace
- 3) Francesco Nicola Caff Condorelli
- 4) Augusto Sinagra
- 5) Rosaria Leonardi
- 6) Giuseppe Di Pasquale
- 7) Calogero Gambino
- 8) Irene Donatella Aprile
- 9) Giuseppe Arena
- 10) Tommaso Berretta
- 11) Vincenzo Cammarata
- 12) Vincenzo Cascino
- 13) Renato Edmondo Cassone
- 14) Salvatore Coppolino
- 15) Mario Cultrera
- 16) Adriana Curcio
- 17) Grazia Fasano
- 18) Salvatore Paolo Garufi
- 19) Rosario Mannelli
- 20) Giuseppe Eduardo Passalacqua
- 21) Gaetano Pontrelli
- 22) Rosario Luciardello
- 23) Alberto Onofrio Maria Russo
- 24) Rosario Spinello
- 25) Antonino Trizzino
- 26) Michele Villa



**CAMERA
SICILIA OCCIDENTALE**

- 1) Silvio Berlusconi
- 2) Gianfranco Fini
- 3) Giovanni Micciché
- 4) Agelino Alfano
- 5) Giuseppe Scaila
- 6) Enrico La Luggia
- 7) Giuseppe Fallica
- 8) Salvatore Misuraca detto Dore
- 9) Antonino Lo Presti
- 10) Giuseppe Francesco Maria Marinello
- 11) Gaspare Giudice
- 12) Vincenzo Antonio Fontana
- 13) Nicolò Cristaldi
- 14) Alessandro Sarò Alfonso Pagano
- 15) Gabriella Giammanco
- 16) Giacomo Terranova
- 17) Pietro Cannella
- 18) Francesco Paolo Lucchese

- 19) Eugenio Randi
- 20) Mauro La Mantia
- 21) Duilio Pecorella
- 22) Antonino Caronia
- 23) Maria Rita Picone
- 24) Anna Maria Croce
- 25) Doriana Isabella Licata
- 26) Alberto Santoro

CAMERA

SICILIA ORIENTALE

- 1) Silvio Berlusconi
- 2) Gianfranco Fini
- 3) Antonio Martino
- 4) Stefania Prestigiacomo
- 5) Carmelo Briguglio
- 6) Umberto Scapagnini
- 7) Francesco Stagno d'Alcontres
- 8) Francesco Catanoso Genovese
- 9) Giuseppe Palumbo
- 10) Antonino Salvatore Germanà
- 11) Benedetto Granata
- 12) Antonino Minardo
- 13) Ugo Maria Gianfranco Grimaldi
- 14) Barbara Saltamartini
- 15) Vincenzo Giblino
- 16) Salvatore Torrisi
- 17) Vincenzo Garufalo
- 18) Pier Paolo Pizzimbone
- 19) Paolo Giuseppe Di Caro
- 20) Cirino Gallo
- 21) Carmelo Bonfissuto
- 22) Roberta Roccella
- 23) Sebastiano Valentino Condorelli detto Nuccio
- 24) Elvira Amata
- 25) Antonino Alibrandi
- 26) Silvestra Maria Rosaria Santa Raimondo
- 27) Carmelo Incardona
- 28) Domenico Arezzo

SENATO

- 1) Renato Schifani
- 2) Domenico Nania
- 3) Carlo Vizzini
- 4) Giuseppe Ferrarello
- 5) Antonio D'Alì
- 6) Antonio Battaglia
- 7) Roberto Centaro
- 8) Mario Francesco Ferrara
- 9) Salvatore Fleres
- 10) Raffaele Stancameli
- 11) Simona Vicari
- 12) Bruno Alicata
- 13) Vincenzo Galioto
- 14) Antonino Strano
- 15) Filippo Maria Drago
- 16) Giovanni La Via
- 17) Nunzio Giuseppe Maniscalco
- 18) Fabio Fatuzzo
- 19) Giuseppe Pagano
- 20) Rosario Parasiliti
- 21) Pietro Alongi
- 22) Giuseppe Bellomare
- 23) Marcello Caruso
- 24) Pietro Russo
- 25) Francesca Montalto
- 26) Paolo Ruggieri

ELEZIONI 2008

Il Pdl apre le liste con Berlusconi e Fini. Orlando e Di Pietro, per l'Italia dei valori. Tanti i giornalisti in lizza. La Destra della Santanchè accoglie Stefio che fu rapito in Iraq. Con la Sinistra c'è Luxuria

In corsa new entry e vecchie conoscenze Oggi i nomi dei candidati di Mpa, Udc e Pd

PALERMO. Il Pdl inverte in extremis la posizione di alcuni candidati ritenuti vincenti. E nelle liste, finalmente ufficiali, fanno capolino anche giornalisti e tanti protagonisti delle cronache recenti. Va ricordato che per le Politiche, non essendo previsto il voto di preferenza, l'elezione scatta in base al posto in lista: chi è più in alto ha quindi quasi la certezza di farcela.

La lista «Aborto? No, grazie» che Giuliano Ferrara ha messo in campo è guidata nel collegio della Sicilia Occidentale per la Camera da Giuseppe Sottile, noto giornalista palermitano. Fra i nomi inseriti all'ultimo momento utile dalla lista de La Destra, di Francesco Storace, c'è anche quello di Salvatore Stefio: 38 anni, dipendente della Croce rossa italiana, è uno dei quattro operatori di sicurezza sequestrati il 13 aprile 2004 a Baghdad. Un sequestro che si concluse con l'uccisione di uno degli ostaggi, Fabrizio Quattrocchi. Stefio ha lasciato An per seguire Storace nella sua avventura. La lista de La Destra per la Camera nella Sicilia Occidentale è guidata da Daniela Santanchè, candidata premier degli ex finiani: al secondo posto Nello Musumeci, leader regionale del partito.

Tutto confermato, in questo collegio, nel Pdl. Dietro Berlusconi e Fini, c'è Gianfranco Micciché seguito dal coordinatore regionale Angelino Alfano. La novità è, al quindicesimo posto (con grandi possibilità di essere eletta), la giovane giornalista palermitana Gabriella Giambranco: classe 1977, che Berlusconi avrebbe notato al Tg4 di Emilio Fede. Nei posti meno quotati il Pdl in Sicilia Occidentale ha schierato anche Francesco Paolo Lucchese, da poco uscito dall'Udc. Non c'è, come previsto, Nino Mormino: ieri però Alfano lo ha ringraziato per l'impegno assicurato al partito.

Fra le liste già presentate (sempre per la Camera nella Sicilia Occidentale), c'è anche quella della Sinistra Arcobaleno: a guidarla è il Verde alcamese Massimo Fundarò (l'uomo che con Pecoraro Scania ha di fatto bloccato i termovalorizzatori). Al secondo posto c'è il transgender



ELEZIONI. Oltre centocinquanta i simboli dei partiti presentati in tutto il territorio nazionale, alcuni poi sono stati modificati

Vladimir Luxuria e al terzo posto l'ex diessino nisseno Angelo Lomaglio. Al quinto posto Salvatore Ingroia, fratello del sostituto procuratore Antonio. L'Italia dei valori schiera invece ai primi due posti Leo-

luca Orlando e Antonio Di Pietro: ed è così anche nel collegio della Sicilia Orientale.

Le altre curiosità sono tutte al Senato. Sinistra Critica schiera Franco Turigliat-

to, il senatore piemontese divenuto famoso per essere stato fra i primi a criticare e mettere in difficoltà il governo Prodi a Palazzo Madama. Il Partito comunista dei lavoratori schiera come capolista il

genovese Marco Ferrando: che nel 2006 fu costretto a lasciare Rifondazione dopo una dura polemica nata da una sua intervista in cui difendeva gli iracheni coinvolti nella strage di Nassiriya. Il capolista di Italia dei Valori è Fabio Giambrone. Nella lista del Pdl, rispetto alle indiscrezioni della vigilia, c'è la novità più pesante: si invertono le posizioni del siracusano Bruno Alicata (ora dodicesimo) e del palermitano Vincenzo Galioto, che così scivola in un posto in cui l'elezione - in base ai sondaggi - non è certissima. Al quattordicesimo posto c'è Nino Strano, il senatore che mangiò la mortadella in aula per festeggiare la caduta di Prodi. Dietro, in posizione a rischio, c'è Filippo Drago (che qualche settimana fa ha lasciato l'Udc) e l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via. Per la Sinistra Arcobaleno la lista è guidata dall'eurodeputato etneo Claudio Fava.

Non sono ancora state depositate le liste del Pd: dove evidentemente si stanno ancora limando le candidature, dopo le polemiche degli ultimi giorni. E anche Mpa e Udc non si sono fatti trovare pronti al primo giorno utile: anche nei loro casi, soprattutto al Senato, i posti utili non sono tantissimi e i nomi in corsa invece parecchi.

**GIACINTO PIPITONE
GIOVANNI VILLINO**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Incarichi. Gli uffici di staff dei sindaci rientrano negli obblighi di programmazione e trasparenza fissati dalla Finanziaria

Consulenze super-sorvegliate

In arrivo dalla Corte dei conti Lombardia le «linee guida» sulla nuova disciplina

Gianni Trovati

Nei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi vanno disciplinati anche gli incarichi di collaborazione attivati negli uffici di staff dei vertici amministrativi.

È la lettura della Corte dei conti che, chiamata a vigilare sul rispetto della disciplina introdotta dalla Finanziaria 2008 per il conferimento di consulenze e collaborazioni (in modo particolare all'articolo 3, commi 55 e 56 della legge 244/2007), sta per offrire la sua prima interpretazione ufficiale e organica della nuova normativa. Ad assu-

IN SETTIMANA

Dopo aver ricevuto i primi estratti delle disposizioni dei Comuni dai magistrati contabili una delibera collettiva

L'AMBITO DELLE VERIFICHE

Oltre ai regolamenti, devono essere acquisiti i principi operativi espressi dai consigli negli atti programmatici

mersi il compito è la sezione regionale di controllo per la Lombardia, che dopo aver ricevuto i primi estratti dei regolamenti emanati dai Comuni ha deciso di offrire in una delibera "collettiva", che sarà depositata in settimana, un insieme di "Linee guida" per la stesura dei nuovi regolamenti e, più in generale, per il rispetto dell'iter introdotto dalla Finanziaria nell'affidamento degli incarichi.

Il tema è stato affrontato nel corso di un convegno che il Comune di Milano ha organizzato all'indomani della delibera

con cui la Giunta guidata da Letizia Moratti ha adeguato il proprio regolamento alle richieste della manovra. E ha catalizzato le numerose incertezze applicative che i commi 55 e 56 hanno alimentato fra gli operatori degli enti locali. In questo quadro l'intervento della sezione lombarda, anche per la tempestività con cui giunge, ha buone *chance* di aprire una linea interpretativa che sarà seguita a livello nazionale. «Queste verifiche - sottolinea Nicola Mastropasqua, che presiede la sezione di controllo lombarda - rientrano nel controllo di legittimità e regolarità, attribuito alla Corte anche dalle pronunce della Consulta». Nell'ottica del «controllo collaborativo», in cui rientra a pieno titolo questa attività, ciò significa che i magistrati, quando incontreranno profili critici negli atti, emetteranno una delibera ad hoc che invita il consiglio comunale a rimettere mano al regolamento e adottare i provvedimenti utili a superare il problema.

Ma l'esame non sarà limitato ai soli regolamenti: «La norma - sottolinea Mastropasqua - prevede che i regolamenti, che sono un compito della Giunta, siano adottati previa indicazione dei principi operativi da parte del Consiglio comunale. Insieme ai regolamenti, dunque, dovranno essere acquisiti anche questi principi, che possono discendere direttamente dallo Statuto». L'ambito da sottoporre a controllo, insomma, non è rigido, anche perché la norma prevede che il piano che autorizza il conferimento di incarichi sia adottato ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b) del Tuel, che offre agli enti una molteplicità di strumenti programmatici. «In linea di principio - sottolinea Mastropasqua - gli

incarichi andrebbero inseriti nei bilanci pluriennali, ma nulla vieta una scelta operativa diversa da parte dell'ente. Sicuramente anomala è la previsione di inserire il tetto di spesa nel regolamento, che è un atto a tempo indefinito».

La stretta su incarichi e consulenze, soprattutto per le modalità in cui è maturata, non è certo piaciuta agli amministratori locali, che vi hanno letto un ulteriore colpo alla propria autonomia. «Perché mai - chiede Michele Bertola, presidente dell'associazione dei Direttori generali degli enti locali - il consiglio comunale, che è un organo di alto indirizzo, è chiamato a decidere se si può fare o meno una consulenza, che è una scelta tipicamente amministrativa? Si tratta di una nuova deroga alla distinzione fra politica e amministrazione, che senza dubbio sarà inefficace». Ma anche «il disordine normativo può diventare ordine regolamentare», sottolinea Massimo Pollini, presidente del dipartimento Finanza locale di Anci Lombardia, che offre una guida operativa agli enti: «Siccome l'ambito applicativo non è chiaro - spiega - è saggio comprendere nella nuova disciplina tutti gli incarichi. E per individuare il tetto di spesa, è utile fare riferimento ai parametri di deficitarietà, che sono i livelli di allarme dell'ente locale, e misurare il tetto sulla base della distanza fra questi parametri e la situazione del singolo ente». Ciò che conta, è che l'intero procedimento sia frutto di una «responsabilità diffusa» da parte di politica e amministrazione. «Il consiglio - sottolinea Pollini - deve costruire il programma dopo aver ascoltato le indicazioni dei dirigenti, e il piano va allegato al bilancio di previsione».

gianni.trovati@ilssole24ore.com

Due letture

Interpretazioni divergenti sul parametro fissato dall'articolo 3, comma 76 della Finanziaria 2008

IL PARAMETRO: SI POSSONO AFFIDARE INCARICHI A SOGGETTI DOTATI DI «PARTICOLARE E COMPROVATA SPECIALIZZAZIONE UNIVERSITARIA»

Funzione pubblica: sono requisiti indispensabili

- Laurea specialistica o equipollente
- Esperienza nel settore

Anci: i requisiti

- Sono principi per gli enti locali
- Possono essere articolati in relazione ai fabbisogni

Parametri. La specializzazione universitaria

L'oggetto guida i requisiti

Nicola Tommasi

«Particolare e comprovata specializzazione universitaria». È il requisito necessario introdotto dall'articolo 3, comma 76 della Finanziaria 2008 per poter affidare incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo e di natura occasionale o coordinata e continuativa a soggetti estranei alla Pa. Requisito subito interpretato in modo rigido dalla Funzione pubblica (nota del 21 gennaio 2008, n. 3407), che ha stretto ulteriormente le maglie. La nota ritiene il requisito assolto solo con il possesso della laurea magistrale o titolo equivalente, unito alla necessità che i collaboratori operino da tempo nel settore di interesse. Unici incarichi ammessi senza tali requisiti sono quelli relativi ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, per esplicita previsione normativa (comma 77 dello stesso articolo 3).

La recente nota dell'Anci, che ricorda come tutte le disposizioni dell'articolo 7 del Dlgs 165/2001 (come modificato dalla finanziaria) costituiscono principi per le autonomie locali e che in sede regolamentare gli enti possono arti-

colare il livello di specializzazione richiesto coerentemente ai fabbisogni dell'ente, pone un problema reale nella quotidiana operatività degli enti. Molto spesso, infatti, ci si trova ad affidare incarichi di collaborazione o di lavoro autonomo per i quali non è certo necessario avere conseguito una laurea. Gli esempi nel mondo delle autonomie locali certo non mancano: l'incarico a un interprete (non si capisce come un soggetto madrelingua non laureato abbia meno capacità di chi ha un titolo universitario), l'incarico ad artisti di piazza o di corsi di disegno e via dicendo.

Possibile che la norma imponga sempre e comunque la specializzazione universitaria a prescindere dal servizio reso? Il buon senso porta a una risposta negativa. Il nodo, allora, può essere sciolto solo interpretando diversamente rispetto al passato l'affidamento di incarichi. La tipologia contrattuale non può avere più rilevanza rispetto all'oggetto della prestazione. Come precisato dalla Corte dei conti in sede di controllo (delibera 6/2005) sulle Co.co.co., se un atto reca un nome ma, per il suo contenuto, rientra in categorie di-

verse (quali incarichi di studio, ricerca o consulenza), lo stesso atto deve essere considerato per l'oggetto che reca e non per la veste giuridica utilizzata. La stessa Corte, inoltre, ritiene che non rientrino fra le consulenze le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi.

Così, sembra palese che un servizio di interprete sia da considerarsi tale, e quindi escluso dal requisito della laurea, anche se affidato a un singolo, e non a una società. Sarebbe paradossale infatti che, per evitare incarichi di lavoro autonomo o di collaborazione e quindi aggirare l'obbligo della laurea, l'ente sia costretto ad affidare a persone giuridiche, con costi magari più elevati, lo stesso servizio che può essere svolto occasionalmente da una persona fisica.

Va però detto che la modifica apportata dal comma 76 dell'articolo 3 sembra inserirsi in una legislazione che consente la verifica dell'oggetto della prestazione, ma discrimina solo in base alla tipologia del contratto. Per questa ragione, un intervento interpretativo definitivo sarebbe quanto mai opportuno.

INTERVENTO

Al segretario responsabilità su tutti gli atti

di **Vittorio Italia**

Da anni la figura del segretario comunale e provinciale sta vivendo una fase di crisi, evidenziata anche dai ritardi che hanno caratterizzato il rinnovo contrattuale. Per superarla, le funzioni del Segretario dovrebbero essere rafforzate, ancorandole alla responsabilità.

In particolare deve essere rafforzata la funzione di assistenza giuridico-amministrativa.

Assistenza non è soltanto assistere, nel senso di essere presente (ad assistere, stare presso, stare davanti). Assistenza significa dare aiuto, dare soccorso, e l'assistenza del segretario è quindi un'attività di aiuto, di sostegno.

Tale attività è poi attività giuridico-amministrativa, e i due termini (giuridico e amministrativa) sono coniugati assieme per quanto riguarda l'amministrazione locale.

La funzione di assistenza svolta dal segretario comunale è perciò la funzione più importante, delicata, insostituibile, quella che dà la linfa della legalità all'azione amministrativa

dell'ente locale. Quella - seguendo la metafora - che rende l'amministrazione locale come una pianta verde, vivente, e coerente con i principi costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento, e con i principi della legge 241/90.

La funzione di assistenza dovrebbe essere tale impedire i rami secchi degli atti illegittimi, le spese superflue, e tutte le "malattie" giuridiche della illegalità, che rendono stentata e negativa la vita dell'ente locale. L'assistenza riguarda la legalità, in tutti i suoi aspetti sostanziali e formali.

Non si tratta di tessere l'elogio della responsabilità formale, che è in contrasto con i principi della responsabilità aquiliana, ma è indubbio che essa costituiva un robusto scudo contro le illegalità nell'ente locale.

PIÙ COMPITI

Il rafforzamento delle funzioni è l'unica strada per superare la crisi in cui è caduto il ruolo

Affermava Giannini che «se i Comuni non funzionano, non funziona lo Stato», e il «funzionamento» dell'ente locale è dato dalla legalità dell'azione amministrativa, che - a giudizio di chi scrive - deve essere ampiamente garantita dal segretario.

La stessa giurisprudenza della Corte dei conti ha affermato che l'articolo 17, commi 85 e 86 della legge 127/97 (che ha espressamente abrogato l'istituto del previo parere di legittimità del segretario comunale) «ben lungi dall'evidenziare una sottrazione del segretario in questione alla responsabilità amministrativa per il parere eventualmente espresso su atti della Giunta, ne ha invece sottolineato le maggiori responsabilità, in ragione della rilevata estensione di funzioni».

Se il segretario non svolge

IL PESO DEI TECNICI

Esprimere il parere permetterebbe di marcare la differenza rispetto a scelte basate su logiche di parte

questa funzione di assistenza, la sua presenza nel Comune e nella Provincia - che invece è utile e necessaria - rischia di essere soltanto decorativa e quindi inutile.

Una proposta per concretizzare il nuovo ruolo di questa figura potrebbe essere la seguente: che il parere del segretario sia espresso su tutti gli atti, e il segretario ne condivida la responsabilità, salvo che esprima un motivato dissenso.

Ciò consentirebbe di ottenere tre obiettivi.

Innanzitutto, di garantire e rafforzare le funzioni del Segretario, che non sarebbero così facilmente sostituibili da parte di qualunque altro impiegato o funzionario.

In secondo luogo, di "liberare" il Segretario dalla responsabilità civile ed amministrativa di quegli atti che i "politici" talora assumono per "ragioni politiche", dove la "ratio" politica è tutto il contrario della logica giuridica.

In terzo luogo, di "avvertire" i componenti del collegio esecutivo o consiliare che vi è qualcosa che non è corretto sotto il pro-

filogiuridico, come un "semaforo giallo", che avverte che non si può attraversare, e che è bene fermarsi, perché sta per scattare il "semaforo rosso".

È noto che in passato il parere di legittimità (la cui disciplina normativa, però, non prevedeva l'opinione dissenziente del Segretario) è stato considerato in modo non positivo dai politici che hanno influenzato le leggi sullo "snellimento" amministrativo, e che hanno messo nell'angolo di Cenerentola il segretario comunale e provinciale. Ma ritengo che una valorizzazione di questa funzione consultiva del Segretario sia la strada necessaria per salvaguardare una posizione che appare oggi, proprio per la mancanza di funzioni non sostituibili, pericolante.

La proposta è quindi che nella prossima legge di delega per la Carta delle autonomie, nell'indicazione delle funzioni del Segretario, sia stabilito, come principio e criterio direttivo, che:

«Il segretario esprime (...) parere sulla legittimità di tutti gli atti, e ne condivide la responsabilità, salvo che esprima un motivato dissenso».

Corte dei conti: restano tre i revisori nei comuni

PALERMO. I comuni siciliani continueranno ad avere tre revisori dei conti e non uno come prevede la Finanziaria 2007 per il resto d'Italia. La norma che ha ridotto il numero dei contabili delegati a controllare i bilanci degli enti locali non si applica, infatti, nell'Isola, che gode di poteri esclusivi in materia, nella fattispecie previsti dall'articolo 14 dello Statuto speciale siciliano. L'indicazione arriva dalle sezioni riunite della Corte dei conti siciliana.

Appalti. Le conseguenze

Anche i progettisti sono sottoposti alla stretta generale

Raffaele Cusmai

■ Le previsioni di legge che disciplinano il conferimento degli incarichi individuali, siano essi relativi ai rapporti di lavoro occasionale o alle consulenze, «hanno natura di norme generali». E come tali vanno osservate anche nella specifica materia del conferimento degli incarichi di progettazione di cui all'articolo 90 del Dlgs 163/2006 (Codice degli appalti). In questo senso si è espressa la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Piemonte, nel parere n. 3/2008 reso alla provincia di Biella.

L'ente, in particolare, aveva domandato se alla disciplina di cui all'articolo 90 del Codice degli appalti, sulla base del principio di specialità di tale previsione, potesse riconoscersi autonomia applicativa e quindi autonomo rilievo ai presupposti indicati da tale norma, di legittimazione al conferimento degli incarichi di progettazione.

Secondo l'articolo 90 del Codice le amministrazioni aggiudicatrici possono affidare la redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché lo svolgimento di attività tecnico-amministrative, a soggetti esterni all'amministrazione solo nel caso in cui ricorra almeno uno dei requisiti indicati dalla legge (carenza di personale in organico; difficoltà connesse con la programmazione dei lavori; lavori di speciale complessità o rilevanza architettonica o ambientale). A ciò si aggiunga, quale ulteriore elemento da tenere in considerazione, la specificità di tali incarichi, trattandosi di progettazione di lavori pubblici.

Detto ciò, da un punto di vista generale occorre evidenziare che la materia del conferimento degli incarichi nell'ambito delle amministrazioni pub-

lo se i destinatari siano esperti di comprovata specializzazione; l'oggetto della prestazione sia conferente agli obiettivi e ai progetti dell'ente e alle competenze allo stesso attribuite dall'ordinamento; vi sia oggettiva impossibilità di utilizzare il personale interno; la prestazione abbia natura temporanea e requisiti di alta specialità; da ultimo siano nel contratto specificati chiaramente la durata, il luogo, l'oggetto e il compenso della collaborazione.

In tale scenario, la Corte ha confermato come l'articolo 90 del Codice degli appalti «non esclude in toto l'applicazione della disciplina generale, ma condividendone la finalità primaria di pervenire a un contenimento della spesa pubblica, ne specifica i contenuti».

Vale a dire che nel caso particolare di conferimento di incarichi di progettazione negli appalti di lavori pubblici, questi potranno e dovranno essere affidati nel rispetto delle specifiche previsioni indicate dall'articolo 90 del Codice, fermo restando la generale osservanza della disciplina generale di cui all'articolo 7 del Dlgs 165/2001.

Sicilia

Verso le elezioni Oggi alle 20 scade il termine per le candidature alle prossime consultazioni politiche del 13 e 14 aprile

Senato, sette le liste già pronte a concorrere

Camera Sicilia 2: sono undici i raggruppamenti che hanno ufficializzato i nomi

Michele Cimino
PALERMO

Sono undici le liste presentate, fino ad ieri, per le elezioni al collegio Sicilia 2 della Camera dei deputati, che interessa la parte orientale dell'isola. Le liste sono state depositate nella cancelleria della terza sezione penale della Corte d'appello di Catania.

Sono invece nove le liste di candidati per la Camera dei deputati e sette quelle dei candidati per il Senato depositate presso la cancelleria della Corte d'Appello di Palermo.

A Catania la prima lista a essere stata depositata è stata quella "Aborto? No, grazie - Per la moratoria" con Giuliano Ferrara, e il capolista è l'ex magistrato e adesso avvocato Vincenzo Vitale. Presentate anche "Italia dei valori", con capolista Leoluca Orlando, seguito da Antonio Di Pietro; "Sinistra critica", con capolista Salvatore Cannavò; "Sinistra-Arcobaleno", capolista Pino Sgobio; "Per il bene comune", capolista Paolo Garelli; "Forza nuova", capolista Giuseppe Bonanno Conti, seguito da Filippo Clementi, Antonino La Corte e Giuseppe Conti; "Unione per i consumatori", capolista Bruno De Vita; "Partito liberale italiano", capolista Stefano De Luca; "Partito comunista dei lavoratori", capolista Michele Mililli; Partito della libertà, capolista Silvio Berlusconi, seguito da Gianfranco Fini, Antonio Martino e Stefania Prestigiacomo, Carmelo Briguglio. Al sesto posto il medico di Berlusconi e sindaco uscente di Catania Umberto Scapagnini. La lista è chiusa da Domenico Arezzo; "La Destra", capolista Daniela

Santanchè, seguita da Gino Ioppolo.

Il Partito democratico e il Movimento per l'autonomia presenteranno le loro liste oggi. Nel Pd il capolista è annunciato Giuseppe Berretta, seguito da Walter Veltroni; nel Mpa il capolista è previsto sia Raffaele Lombardo, seguito da Lino Leanza.

Anche a Palermo la prima ad essere depositata è stata quella del direttore del Foglio Giuliano Ferrara, "Aborto? No, grazie", che ha come capolista il giornalista palermitano Beppe Sottile, attuale

Mancano all'appello ancora Udc, Mpa e Partito democratico: ma i giochi sono fatti

condirettore del giornale di Ferrara, nonché, per diversi anni vicedirettore del Giornale di Sicilia. Seguono, quindi, Italia dei Valori, con capilista Leoluca Orlando e Antonio Di Pietro, "La Destra", con in testa Daniela Santanchè e l'europarlamentare Nello Musumeci, "La Sinistra Arcobaleno", con Massimo Fundarò e Vladimir Luxuria, l'"Unione democratica consumatori", con Bruno De Vita, "Sinistra Critica" con Salvatore Cannavò, "Per il bene comune" con capolista Giuseppe La Barbera.

A queste prime sette liste, nel tardo pomeriggio si sono aggiunte quelle del "Popolo della Libertà" e di Forza Nuova. La lista del Pdl per la Sicilia occidentale è guidata da Silvio Berlusconi e Gianfranco

Fini. Seguono il presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè, il coordinatore regionale Angelino Alfano, il coordinatore regionale di Alleanza nazionale Giuseppe Scalia, Enrico La Loggia, Pippo Fallica, l'assessore regionale al Turismo Dore Misurata, il deputato uscente di An Antonino Lopresti, e il deputato uscente di Forza Italia Gaspare Giudice. Ultimo in lista, il 26.mo, è Alberto Santoro.

Capolista per la circoscrizione Sicilia 1 per Forza Nuova è Giovanni Zampardi, seguito dal prof. Giuseppe Pro-

venzale e dal dott. Carlo Caserta.

Per il Senato, la lista del Partito della libertà è guidata da Renato Schifani, capogruppo dei senatori azzurri. Seguono il capogruppo di a Palazzo Madama Domenico Nania, Carlo Vizzini, Giuseppe FIRRARELLO, l'ex sottosegretario all'Interno ed ex presidente della provincia di Trapani Antonio D'Alli, Antonio Battaglia, Roberto Centaro e Mario Francesco Ferrara.

E ancora: Salvo Fleres, Raffaele Stancanelli, l'ex sindaco di Cefalù Simona Vicari, Bruno Alicata, Vincenzo Galio e Nino Strano, salito alla ribalta della cronaca per aver festeggiato la caduta del governo Prodi divorando una fetta di mortadella all'interno dell'aula di Palazzo Madama.

Tra i più mattinieri i rappresentanti della Sinistra Critica e di "Aborto, no grazie"

Chiude la lista, occupando il 26.mo posto, Paolo Ruggeri. Le altre liste presentate sono quelle de "Il partito comunista dei lavoratori", che ha come capolista Marco Ferrando, "Sinistra democratica", con Franco Turigliatto, "Unione democratica per i consumatori", con Rocco Palamara, Italia dei Valori, con l'uscente Fabio Giambrone, "Per il bene comune", con Franco Rossi, e "La Destra", con Enrico Trantino.

La presentazione delle liste, che si è aperta ieri e si è chiusa alle 20, proseguirà oggi dalle 8 alle 20. Le liste per il Senato e Camera Sicilia 1 verranno depositate a Palermo, Camera Sicilia 2 invece a Catania. A riceverle potranno essere solo le cancellerie della Corte d'Appello.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

A confronto



RISPARMIO ENERGETICO

- Sarà reso permanente l'incentivo previsto dalla legge Finanziaria 2008 (detrazione pari al 55% della spesa) per l'installazione di pannelli solari termici in tutte le case di abitazione.
- Previsto un piano per realizzare in dieci anni la trasformazione delle fonti principali di riscaldamento degli edifici, privati e pubblici.

AFFITTO

- Tassare il reddito da affitto non ad aliquota marginale, ma ad aliquota fissa.
- Si vuole accrescere la presenza di nuovi investitori privati, attraverso le Siiq e la liberalizzazione del mercato: politiche di regolazione del mercato che incentivino i proprietari ad affittare le case.
- Consentire all'inquilino la detraibilità di una quota fissa dell'affitto pagato.
- Sarà introdotto l'obbligo di destinare nelle convenzioni urbanistiche una quota (viene indicato il 15%) delle nuove costruzioni agli affitti a canone concordato.

PROPRIETÀ

- Aumento della quota fiscalmente detraibile della rata sui mutui relativi all'acquisto della casa di abitazione.

NUOVI POVERI

- Investimenti nell'edilizia residenziale pubblica ad affitto sociale, con l'obiettivo di raggiungere quote simili a quelle degli altri Paesi Ue.
- *Social housing*: i fondi immobiliari di tipo etico costruiranno o acquisiranno unità abitative e le metteranno sul mercato, senza sussidi pubblici, ad affitti sostenibili. Se i terreni delle nuove costruzioni sono conferiti dai Comuni, i fondi vanno in equilibrio con affitti ancora più bassi.
- Si possono promuovere fondi a controllo o a partecipazione pubblica, coinvolgendo Cdp e Fondazioni bancarie, intrecciando questa attività con le dismissioni pubbliche, specie degli enti locali.

RISPARMIO ENERGETICO

- Sono proposti incentivi alla cogenerazione e alle fonti rinnovabili.
- Graduale detassazione degli investimenti in riscaldamento e difesa termica delle abitazioni e per la costruzione di nuovi posti-auto sotterranei.

ICIE CATASTO

- Viene rinfrescata l'idea della totale eliminazione dell'Ici sulla prima casa: il risultato riguarderà soprattutto gli immobili fiscalmente più pesanti.
- Per i nuovi estimi catastali il Pdl sceglie di basarsi sulla redditività e non sul valore di mercato degli immobili per calcolare le future rendite.

AFFITTO

- Si indica la tanto attesa graduale e progressiva tassazione separata dei redditi da locazione.
- Verrà confermato il "bonus locazioni", per aiutare le giovani coppie e i meno abbienti a sostenere l'onere degli affitti.

PROPRIETÀ

- Si varerà un "piano casa" per costruire alloggi in proprietà per giovani e famiglie, attraverso lo scambio tra proprietà dei terreni e concessioni di edificabilità.
- È previsto un piano di riscatto a favore degli inquilini di alloggi pubblici.
- Sarà ridotto il costo dei mutui bancari delle famiglie, rendendone conveniente la ristrutturazione da parte delle banche.

RISTRUTTURAZIONI

- Creazione di un fondo pubblico di garanzia per i mutui contratti dai condomini per le opere di manutenzione e ristrutturazione.
- Stabilizzazione delle norme fiscali sui lavori di ristrutturazione edilizia (attualmente la detrazione dall'Irpef del 36% della spesa sostenuta).

NUOVI POVERI

- Una "Legge Obiettivo" sarà studiata per i quartieri svantaggiati e le periferie.

La casa mette d'accordo Pd e Pdl

Molti punti in comune nei programmi e alcune differenze su Ici e locazioni

Saverio Fossati

Qualche minima differenza, sulla casa, c'è. A grandissime linee, il Pdl favorisce la proprietà mentre il Pd ha un occhio di riguardo per l'affitto. Ma a ben guardare, molte scelte sono praticamente le stesse, del resto ineludibili: incentivare il risparmio energetico, aiutare in vario modo chi non ce la fa a pagarsi un tetto, aliquota fissa sugli affitti.

Alcune indicazioni, inoltre, sono già realtà, come il bonus locazioni per i giovani, o la fine

A FORFAIT

La cedolare secca sui canoni viene riproposta da entrambi gli schieramenti, senza però essere quantificata

delle proroghe generalizzate degli sfratti, il che la dice lunga sulla profonda conoscenza delle problematiche del mattone da parte dei due contendenti. Ma vediamo nel dettaglio i contenuti dei programmi.

Risparmio energetico

È diventato un cavallo di battaglia e ambedue i programmi puntano sull'energia verde, anche se solo Veltroni si ricorda esplicitamente del bonus del 55%, la detrazione Irpef sulle spese effettuate per risparmio energetico: la vuole rendere permanente (oravale fino al 2010), limitandola però ai pannelli solari. Per gli altri interventi prevede un "piano" (la parola ricorre spesso nei due programmi).

Il Pdl, invece, si limita prudentemente a promettere incentivi (che del resto già ci sono) e detassazione progressiva degli investimenti: a rigor di logica, vorrebbe dire la deducibilità totale delle spese, che di fatto, però, è sempre meno conveniente di una detrazione dall'im-

posta del 55% delle spese stesse.

Imposte sulla proprietà

Silenzio assoluto del Pd sui temi fiscali della casa: l'Ici, evidentemente, non si tocca (va detto che la «ulteriore detrazione» introdotta dalla Finanziaria 2008 ha già alleviato parecchio i proprietari dal peso dell'Ici).

Mentre il Popolo della libertà rilancia la proposta di abrogare del tutto il prelievo sulla prima casa, ma «senza oneri per i comuni». Come fare? Non viene detto. Colpisce, invece, la chiara indicazione sul Catasto: i nuovi estimi, a differenza di quanto pensa il Governuscente, saranno su base reddituale e non patrimoniale. Veltroni non affronta il tema, che invece è al centro del dibattito fra gli operatori: le due diverse soluzioni premiano, nel primo caso, i proprietari di case più costose, e nel secondo chi possiede case modeste.

Affitto

Tutti d'accordo sulla cedolare secca sugli affitti, anche se nessuno si azzarda a tirare fuori un'aliquota precisa (si è sempre parlato del 20% e i costi quantificati da Vincenzo Visco erano valutati intorno ai 4 miliardi). Unanimità anche sulla possibilità per l'inquilino di detrarre dall'Irpef una quota del canone di locazione (peraltro la norma c'è già).

Le differenze si fanno sentire un poco sulla mobilitazione, invocata da Veltroni, delle Siiq e dei costruttori. Con il loro intervento, con politiche di regolazione del mercato (non meglio identificate) e con l'obbligo di destinare agli affitti convenzionati una parte dei nuovi appartamenti dovrebbe formarsi un circolo virtuoso per consentire locazioni di mercato ma a prezzi umani. Il Popolo della libertà, al contrario, non avanza invece alcuna proposta in questo senso.

Proprietà

Qui il Pdl è smagliante: convin-

ti, come Einaudi, che chi possiede la casa sia un buon cittadino, gli azzurri propongono una nuova dismissione dei (pochi) alloggi pubblici rimasti e un piano casa per aiutare le giovani coppie a comprare. Il sistema proposto sembra ingegnoso: uno scambio fra proprietà dei terreni (sperando che i giovani ne possiedano) e concessioni di edificabilità.

Poi ancora, questa volta in comune con il Pd, le proposte sui mutui: agendo su norme già esistenti, il Pdl ne faciliterà la rinegoziazione, il Pd aumenterà la detrazione della quota interessi.

Ristrutturazioni

Qui il Pd è silenzioso e non chiede neppure la messa a regime del bonus del 36%, che invece è esplicitata tra le proposte del Pdl. Gli azzurri vogliono anche spingere i lavori in condominio, garantendo il pagamento degli eventuali mutui con un fondo pubblico.

Alloggi sociali e povertà

Il caro affitti e il degrado delle periferie hanno allarmato i due poli. Così sono emerse proposte diverse: sommariamente quella del Popolo della Libertà, che lancia l'idea dell'ennesima legge per le periferie (di regola ne viene sfornata una a legislatura, che resta inattuata all'80 per cento).

I democratici puntano su una serie di interventi per arrivare a una quota di alloggi sociali nella media Ue (il 10-20% contro il 4% italiano). In più, si accenna alla possibilità dell'intervento dei fondi etici, che dovrebbero fare a meno di sussidi pubblici. Pura solidarietà, insomma, però da privato a privato. Meno utopica l'idea di fondi pubblici e dell'uso delle dismissioni dei beni pubblici a fini sociali.

Al centrodestra Chiuso l'elenco dei nomi. No di Mastella all'offerta di Boselli

Pdl, in lista l'80% degli uscenti Ai «nanetti» soltanto 25 seggi

In corsa molte donne e i portavoce dei big. Non c'è Capezzone

**Schierati Ciarrapico, Versace e Barbareschi
Tra le rappresentanti femminili, Roccella, Nirenstein e Sbai**

ROMA — Dopo un'ultima giornata di faticosa limatura, con qualche coda di liti comunque sedate, ieri sera sono state chiuse definitivamente le liste del Pdl. Nel bilancio finale, pochi colpi a sorpresa, qualche imprevista esclusione finale, un po' di mugugni e molti sospiri di sollievo.

La filosofia di base è chiara: sono stati candidati l'80% degli uscenti, parecchie donne, nuove leve del partito compresi collaboratori e portavoce di big (dal portavoce di FI D'Alessandro a quelli di Martino, Schifani e Tremonti), e soprattutto persone capaci di fare, come ha scandito Berlusconi, «i soldati» in Parlamento, perché di generali ne bastano pochi e serviranno parlamentari di assoluta fiducia e pronti a sacrificarsi per la dura vita del politico.

Poco spazio quindi è rimasto per piacevoli presenze femminili non troppo titolate (ieri è saltata anche la candidatura della conduttrice Elisa Alloro), per esponenti delle professioni che in massa intendevano tentare l'avventura ma che non hanno trovato posto, per industriali

dal grande nome o personaggi di spicco del mondo culturale. Ci sono comunque alcune candidature-simbolo — come quelle di tre donne di peso in rappresentanza dei rispettivi mondi cultural-religiosi, la Roccella, la Nirenstein e la Sbai —, ed entrano tanti personaggi noti: giornalisti come Farina, Mazzuca, Diana de Feo (moglie di Fedele), Mottola e Lehner, imprenditori come Speziali e Ettore Riello, ex atlete come la Di Centa, avvocati come la Bernini e la De Girolamo, militari quali l'ex comandante della Finanza Roberto Speciale, protagonista del caso Visco, un imprenditore della moda come Santo Versace, l'attore-regista Barbareschi, l'editore Ciarrapico e Maurizio Scelli. Ma a comporre l'ossatura della lista non ci sono nomi noti fuori dalla politica.

Berlusconi e Fini, che capeggiano le liste alla Camera in tutte le circoscrizioni, hanno voluto dare spazio soprattutto a fe-

delissimi e entusiasti, e hanno riservato solo 25 posti sicuri (gran parte, meno Dini, Giovanardi e Cutrufo, nel blindato Montecitorio) ai cosiddetti «nanetti»; i piccoli partiti entrati nel Pdl. Alla fine, non più di 4 posti certi ha strappato Rotondi, 4 anche Dini, 3 Giovanardi, 5 la Brambilla e Dell'Utri, due la Mussolini, due ai pensionati di Fatuzzo e ai Repubblicani, uno al socialista Caldoro, uno a Sergio De Gregorio. Non ci sarà Da-

niele Capezzone, l'ex segretario dei radicali che rompe con il centrosinistra e che però assicura che continuerà a sostenere il Pdl. Ma ci sono sacrifici eccellenti anche tra i forzisti più fedeli: non viene ricandidato il coordinatore della Campania Martusciello in onore al rinnovamento regionale, né Dario Rivolta, né la pattuglia dei liberali (Biondi, Iannuzzi, Sterpa).

Entrano con tutto il loro peso anche governatori come For-

migoni e Galan, oltre all'ex Ghigo, che capeggiano al Senato le liste delle rispettive regioni. E per palazzo Madama gli altri posti di capolista vengono affidati ai massimi esponenti del Pdl, da Pisanu a Schifani, da Pera a Matteoli, con qualche nome forte a livello locale come il ligure Musso. Torna in Parlamento dopo l'esperienza di commissario europeo, Franco Frattini, candidato in Friuli, mentre in Campania si presenta l'ex governatrice di Nassirya Barbara Contini.

Intanto, Clemente Mastella conferma il suo no a candidarsi a queste elezioni, declinando l'offerta che gli era stata fatta da Enrico Boselli: «Grazie per l'atto di generosità, ma non voglio dare l'idea ostinata di rincorrere a tutti i costi il mandato parlamentare»

Paola Di Caro

ROMA. Molti i nomi nuovi, poche le sorprese. Marini e Veltroni nel Lazio. Bossi in tutto il Nord **Giochi fatti anche in Italia, i leader guidano le liste**

ROMA. Alcune new entry e qualche malumore hanno caratterizzato la prima giornata di presentazione delle liste dei candidati, che non ha fatto registrare, tuttavia, uovità eclatanti. Tra i più mattinieri sono stati i rappresentanti della Sinistra Critica, quelli del Movimento contro l'Aborto e l'Italia dei Valori. Tutti i leader nazionali hanno scelto di candidarsi in tutte le regioni, come nel caso di Antonio Di Pietro e Leoluca Orlando (Idv) o come Umberto Bossi (Lega Nord) nelle regioni del Nord.

In Lombardia per la Sinistra Arcobaleno, primo candidato è Fabio Mussi. In Veneto, come in Sicilia,

il Pdl candida Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, al primo e secondo posto per la Camera. Massimo Cilealeo è il capolista del Pd per la circoscrizione Veneto 1 alla Camera. Nel Veneto 2 alla Camera il Pd è guidato da Rosy Bindi. In Emilia Romagna, incede, guida la lista del Pd Pier Luigi Bersani capolista alla Camera e Anna Finocchiaro al Senato. Tra i primi la Destra, alla Camera capolista Daniela Santanchè, al Senato Francesco Storace. In Emilia-Romagna correrà il Partito per il bene comune: la lista è promossa dal senatore ex Pdc, Fernando Rossi, capolista al Senato.

Anche in Toscana c'è Giuliano Ferrara, con la sua lista «Aborto», e Beppe GRILLO, con «La Lista dei Grilli Parlanti». A sorpresa, Franco Turigliatto è capolista di Sinistra Critica al Senato anche nelle Marche.

Tutti i big presenti nel Lazio, dove ci sono anche per la Sinistra-L'arcobaleno Fausto Bertinotti, Walter Veltroni e Franco Marini per il Pd.

Stessi leader anche in Campania e Puglia, dove spiccano tante piccole liste come I Consumatori.

Infine, in Sardegna, al Senato il Pd schiera capolista Antonello Cabras e alla Camera il ministro della Difesa Arturo Parisi. Per il Pdl, Berlusconi e Fini.

I tre dello show al Senato Gramazio nel Lazio, Barbato incerto **Strano torna con poche chance** **«Starò fuori, come Diliberto»**

ROMA — Tommaso Barbato, ex Udeur, sta ancora valutando l'offerta del Mpa di Lombardo in Sicilia («Sto cercando di vedere chi sono gli altri nomi che verranno presentati»). Invece, sia Nino Strano, senatore di An, sia il suo collega Domenico Gramazio, sono stati entrambi ricandidati a Palazzo Madama nelle liste del Pdl: il primo in Sicilia, il secondo nel Lazio. Ma in due posizioni che renderanno difficile comunque la rielezione, soprattutto per il primo. Questo il destino dei tre protagonisti della convulsa giornata finale del governo Prodi. Quella che vide nell'emiciclo del Senato, lo sputo di Barbato al suo, allora, collega traditore Cusumano (che ebbe un mancamento, ma Barbato ha sempre sostenuto di averlo solo apostrofato); lo stappo di una bottiglia di champagne da parte di Gramazio e un boccone di mortadella finire in bocca a Strano.

Episodi di malcostume che questa volta, hanno lasciato il segno, penalizzando chi se ne è reso protagonista. Soprattutto Strano che ha accettato in silenzio («Faccio quello che vuole Fini») la retrocessione al 14mo posto nella graduatoria e che dovrebbe risultare il secondo dei non eletti. Un po' meno critica la posizione di Gramazio, che ha qualche chance.

«Sono in lista — spiega il loro capogruppo Altero Matteoli — perché come parlamentari sono stati sempre assidui nei lavori e presenti in Aula. Strano rientrò subito anche dopo aver subito un se-



In Aula Tommaso Barbato. In alto, Domenico Gramazio (*sinistra*) e Nino Strano

rio intervento chirurgico all'estero, per questo non potevamo escluderli tout court». Strano, che a Catania è ormai noto come *er mortadella* (proprio come Prodi) afferma: «Io sono come il leader del Pdc, Diliberto, che lasciando il suo seggio a un operaio, ha detto che la politica non si fa solo in Parlamento. Per me è lo stesso».

M. Antonietta Calabrò

Prodi volta pagina «Politica italiana addio»

Nel futuro una fondazione o un ruolo da «ambasciatore di pace»

«Ho ricevuto telefonate di tutti i tipi, vedremo...»
Veltroni: la conferma che è un uomo di Stato.
D'Alema: lo chiamerò

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — A tredici anni dal suo ingresso nel segno dell'Ulivo e dopo aver guidato due governi senza mai riuscire a tagliare il traguardo di una legislatura completa (affossato da Bertinotti nel '98 e dal duo Mastella-Dini un mese e mezzo fa), Romano Prodi ha appeso le scarpe al chiodo. «Ho chiuso con la politica italiana» ha detto ieri mattina, al termine della Messa in San Giovanni in Monte, a Bologna, all'unica telecamera presente, quella di Sky Tg24. Un annuncio che era nell'aria e che ufficializza una decisione già resa evidente dal comportamento del Professore in queste ultime settimane. Da quando è stato sfiduciato in Senato, il 24 gennaio

scorso, il Professore si è infatti gradualmente sfilato dalla politica attiva, sgranando un rosario di indisponibilità: «no» alla ricandidatura nel Parlamento italiano, «no» all'ipotesi di correre nel 2009 per quello di Strasburgo, «no» a chi già lo vedeva come il successore del sindaco Cofferati a Bologna. E anche rispetto al Pd, di cui è fondatore e resterà presidente, Prodi ha compiuto un deciso passo indietro, lasciando a Veltroni carta bianca sulle alleanze e le candidature («Walter sta conducendo un'ottima campagna elettorale»), preferendo ritagliarsi un ruolo da padre nobile a dispetto di chi immaginava scissioni e liste autonome.

Cala il sipario, almeno in Italia, su uno dei principali attori della scena politica. Il copione prevede applausi, e così è. Veltroni: «Conferma di essere un uomo di Stato, per due volte ha risanato i conti pubblici». Il leghista Calderoli, con la consueta eleganza: «Onore delle armi,

ha gli attributi più di tante chechche isteriche». Fini: «Povero Prodi, il suo partito lo considero un imprevedibile». D'Alema: «Gli telefonerò, io e lui ci sentiamo più volte al giorno». Prodi stacca la spina, ma nella sua decisione, assicurano i suoi, «non c'è alcunché di astioso o di vendicativo». Semplicemente, come ha affermato lo stesso Professore, «il progetto del mio governo è stato affossato da settori della maggioranza, la fase dell'unità del centrosinistra è stata superata ed ora tocca ad altri portare la fiaccola: il mio compito è quello di dare spazio alle nuove generazioni e, se mi sarà possibile, aiutarle». Cosa farà da grande l'uomo dell'Ulivo, dell'euro, del Pd? Il nonno, ma solo part-time. «Perché — come ha detto ieri — il futuro è sempre bello. Il mondo è pieno non solo di occasioni ma anche di doveri: c'è tanta gente che aspetta una parola di pace e di aiuto, e quindi c'è più spazio adesso di prima». Poche

parole che già fanno capire che lo spazio d'azione del Professore sarà lo scenario internazionale, campo nel quale si è sempre trovato a suo agio. Offerte? «Ho ricevuto telefonate di tutti i tipi, vedremo...».

Svariate le ipotesi: da un impegno in campo economico, magari attraverso una Fondazione, alla possibilità di ritagliarsi un ruolo di «ambasciatore di pace» in determinati teatri di crisi, sfruttando la vasta rete di amicizie costruita in tutto il mondo e che già nell'estate del 2006 gli consentì di svolgere un ruolo di «facilitatore» nella crisi libanese.

Il presente, intanto, si chiama palazzo Chigi. Una sorta di ibernazione che Prodi vive con disagio: «Un'ordinaria amministrazione così lunga crea danni enormi al Paese: tante cose che erano in fase iniziale, ora si fermano, ma queste sono le regole.

«Penso ai bilaterali con Egitto, Messico e Sudafrica. Peccato, il nostro export stava tirando bene». Il resto è sullo sfondo. Le grida elettorali arrivano attutite. E ciò che arriva non sempre è gradevole: «Intristisce molto una campagna elettorale in cui si stracciano i programmi...».

Francesco Alberti

Il giallo

Pannella da solo? «Bufala totale»

ROMA — Marco Pannella corre da solo? La notizia arriva da *Affaritaliani*. La segretaria dei radicali, Rita Bernardini, la liquida così: «Una bufala totale». Ma Pannella preferisce non commentare.

Francia Il voto

**Destra
e sinistra
Lo scontro**

Salsicci Voto sanzione per il presidente. La «gauche» conquista molte città e realtà locali del Paese

Francia, il voto punisce Sarko E' una rivincita per i socialisti

Nelle amministrative la sinistra in testa con il 47,5%

A Parigi, Lione, Lilla, scontata rielezione di Delanoë, Collomb, Aubry. Per la destra riconfermato Juppé a Bordeaux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La sinistra socialista esulta, la destra gollista ammette la sconfitta, ma tira un sospiro di sollievo rispetto alle previsioni funeste dei sondaggi e si mobilita per recuperare alcune municipalità al secondo turno. Il risultato delle elezioni amministrative in Francia non lascia dubbi sul cosiddetto «voto sanzione» contro il presidente Nicolas Sarkozy e sul recupero della «gauche» in molte città e realtà locali del Paese. Il voto di ieri, se confermato domenica prossima, disegna una netta frattura fra le realtà locali e la maggioranza politica nazionale. La sinistra è in testa in 30 su 40 delle maggiori città, conquista anche molti cantoni, sommando così le municipalità alle regioni in cui già vinse nel 2004.

Su scala nazionale, le proiezioni assegnano il 47,5% alle liste di sinistra, il 40% all'Ump (il partito del presidente) e il 4,5% al Modem, il neonato partito centrista di François Bayrou, costretto al ballottaggio nella sua Pau, mentre confermano il declino irreversibile dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen. La partecipazione degli elettori è stata del 69%, oltre 12 punti in meno rispetto alle presidenziali del maggio scorso. L'astensionismo, soprattutto nelle maggiori città, avrebbe penalizzato i candidati dell'Ump, il partito di Sarkozy.

La destra si consola con l'elezione al primo turno di Alain Juppé, che ottiene una rivincita personale a Bordeaux, la città che lo vide perdente alle elezioni politiche e che gli costò il posto di ministro e con il successo di numerosi ministri candidati alla guida delle municipalità. A Parigi, a Lione, Lilla, scontata la rielezione dei sindaci socialisti uscenti Bertrand Delanoë (vicino al 40%), Gérard Collomb (vincitore già ieri) e Mar-

tine Aubry, mentre bisognerà attendere il secondo turno per conoscere il nome dei sindaci di Marsiglia, Tolosa e Nizza: città dove la destra resiste, ma i sondaggi per il secondo turno non sono confortanti. Nella capitale del Midi, tradizionale roccaforte del partito di Sarkozy, è testa a testa fra il sindaco uscente e lo sfidante socialista. Lo scontato trionfo proietta il sindaco di Parigi sulla scena nazionale e prefigura un altro dualismo nel panorama politico, considerando il peso specifico che la capitale ha nel Paese.

Particolarmente amara la sconfitta per il partito di Sarkozy in tradizionali roccaforti della destra. Ronen, Caen, Strasburgo, Reims, Amiens vedono largamente in testa il can-

didato socialista. Molto dipenderà dal gioco delle alleanze e delle triangolazioni. In ogni caso, lo spostamento a sinistra dell'elettorato va letto soprattutto in chiave nazionale, dal momento che il risultato punisce la destra anche in realtà in cui è riconosciuta un'amministrazione positiva.

Anticipando il vento sfavorevole, Sarkozy aveva detto che «non si sarebbe lasciato distrarre dalle questioni locali» e che il bilancio del suo mandato andrà fatto nel 2012, a fine legislatura. Sulla stessa lunghezza d'onda ieri sera il primo ministro, François Fillon: «La marcia delle riforme va avanti, la politica nazionale è stata decisa la primavera scorsa, non oggi», ha detto, auspicando una

mobilitazione dell'elettorato per il secondo turno. Di diverso avviso, i leader della sinistra. Il segretario del partito socialista, François Hollande, parla di pesante «avvertimento al governo della destra e al presidente Sarkozy», mentre Ségolène Royal ha detto che il voto esprime la realtà della Francia di oggi: «Un Paese mal governato e mal diretto al vertice».

Al di là delle analisi di parte, il panorama risulta complicato e solo il secondo turno potrà suggerire considerazioni politiche più definitive. Va aggiunto che il successo della sinistra in molte realtà risulta soprattutto un recupero rispetto all'inattesa sconfitta alle amministrative del 2001.

Massimo Nava

La Spagna conferma Zapatero Il premier: «Governerò per tutti»

I socialisti sfiorano il 44%. Più seggi anche al Partito popolare

L'omaggio del premier all'ultima vittima dell'Eta: «Oggi dovrebbe essere a festeggiare con la sua famiglia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MADRID — «Buenas noches y buena suerte!»: la Spagna si è riaddormentata socialista e dubbiosa, ieri sera, con la «buonanotte» che José Luis Rodríguez Zapatero ha mutuato da George Clooney. Il PsOE vince, ma non stravince: a scrutini quasi ultimati (90%), i socialisti hanno il 43,86% delle preferenze e 169 scranni alla Camera, mentre i popolari di Mariano Rajoy sono al 40,17%, con 153 scranni. Zapatero ne ha guadagna-

ti 5, rispetto all'ultima legislatura, e Rajoy 4. Zapatero ha la maggioranza, sì, ma relativa, di fronte a un Partito popolare che si è comunque rafforzato e con il quale intende trovare accordi di base «sulle grandi questioni di Stato». Zapatero dovrà ancora fare i conti con i partiti minori nazionalisti, come il catalano Convergència y Union, che può portargli in dote 10, determinanti scranni per governare. Ma anche se è stata una vittoria di misura, come pronosticavano analisti e sondaggi, il presidente del governo uscente è stato promosso dagli spagnoli e confermato in carica per i prossimi quattro anni: «Isaias dovrebbe essere oggi a vivere questo momento con la sua famiglia — è stato l'omaggio del leader socialista all'ultima vittima dell'Eta —. La giornata di oggi ha visto una grande partecipazione che ci rallegra tutti. Grazie ai cittadini che, con il loro voto, hanno dato una vittoria chiara al partito socialista».

Massiccia in effetti l'affluenza alle urne: ieri è stata pari a quella del 14 marzo 2004, quando la rabbia e il dolore per i 192 morti negli attentati alla stazione madrilenica di Atocha mobilitarono il 75,66% dei cittadini. Questa volta si è presentato alle urne il 75,4% degli spagnoli, molto più numerosi della media abituale che, otto anni fa, si era fermata al 68,7%. Probabilmente l'appello al voto di massa di Sandra Carrasco, la figlia 19enne dell'ex

consigliere socialista Isaias assassinato venerdì dall'Eta a Mondragon, nel Paese Basco, ha fatto breccia tra gli indecisi, gli arrabbiati, gli indifferenti. Ma stranamente l'aumento dell'affluenza non ha avvantaggiato proporzional-

mente i socialisti, come ritenevano invece entrambi i partiti.

Appena chiuse le urne, alle 20, gli exit poll promettevano una «goleada» di voti per José Luis Rodríguez Zapatero con, a seconda degli istituti di sondaggio, una forte probabilità che i socialisti arrivassero a occupare la maggioranza assoluta dei seggi, 176 su 350, alla Camera, e con la possibilità di un «monocolore». Un risultato che il PsOE non riassume dal 1982, quando sbancò tutti il socialista Felipe Gonzalez. O, sul fronte opposto, dal 2000, quando il popolare José María Aznar batté Joaquín Almunia per kappào.

Ma molti elettori devono avere mentito agli intervistatori appostati all'uscita dei

seggi. E a quella promessa di un divario clamoroso tra i due principali partiti non volevano credere né i socialisti, timorosi di peccare di trionfalismo affrettato, né i popolari, per ancora qualche ora fiduciosi nel miracolo. O perlomeno in un drastico ridimensionamento del successo avversario. Il primo a parlare è stato il rappresentante socialista: «Per il momento siamo soddisfatti, ma prudenti. Ditemo di più quando avremo dati reali» è stato il commento a caldo del segretario organizzativo del PsOE, José Blanco. Che non hanno demoralizzato i popolari: «I sondaggi sono sondaggi. Quel che conta sono i risultati ufficiali e il Partito Popolare avrà un risultato magnifico, con l'appoggio di una parte importantis-

sima della società spagnola e Rajoy ha fatto una magnifica campagna». Infatti il divario si è ridotto già con le prime proiezioni, al 12% dello spoglio dei voti: 171 seggi PsOE, 138 Pp. Ed è andato via via riducendosi nell'arco della nottata. Ma Zapatero è convinto di poter governare i prossimi anni, senza tensioni: «Ho appena ricevuto le congratulazioni di Mariano Rajoy — ha detto nel suo primo discorso, nella notte — e desidero ringraziarlo pubblicamente. Governerò per tutti, ma pensando per primi a quelli che non hanno tutto».

Elisabetta Rosaspina



Sconfitto

Mariano Rajoy, 52 anni, più volte ministro e attuale presidente del Partito Popolare. Sconfitto ieri da Zapatero, in serata gli ha inviato le sue congratulazioni (Afp)